Venerdì 19 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 249
Direzione e Amministrazione Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7?

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

S. E. Mussolini passa in rivista il corpo dei metropolitani

ROMA, 18. — Stamane il Capo del Governo e Ministro dell'Interno S. E. Mussolini ha passato in rivista all'ippodromo di Villa Glori il corpo della Polizia Metropolitana, nel terzo annuale della fondazione. Nel centro del recinto del peso era stata erettau na grande tribuna d'onore, addobbata con drappi di velluto cremisi. Ai piedi della tribuna era il labaro della Federazione Fascista dell'Urbe con la scorta d'onore. Le tribune riservate agli invitati erano affollatissime. Nello spazio prospiciente alla tribuna di destra, si ammassavano le legioni dell'Urbe con i gagliardetti. Gremitissima era anche la tribuna del prato, sotto la quale erano raggruppati i balilla e gli avanguardisti di Roma e i dopolavoristi di Zara, ospiti della Capitale.

Gli zaratini recavano lag rande bandiera azzurra con i tre leopardi. Il corpo della Polizia metropolitana con i vari reparti e specialità era schierato nell'ippodromo.

Verso le dieci cominciano a giungere nel recinto del peso le autorità, tra cui S. E. Casertano presidente della Camera con il vice presidente on. Paolucci, il sen. Brusati per il Senato, i ministri Ciano, Rocco, Belluzzo e Mosconi, S. E. Turati segretario del Partito col vice segretario comm. Melchiori, i sottosegretari Cavallero, Sirianni, Balbo, Bolzon, Bottai, Riccardi, Pennavaria e Di Crollalanza il generale Gualtieri capo di S. M. dell'Esercito, il generale Bazan capo di S. M. della M. V. F. ed altre numerosissimep ersonalità e autorità.

Alle 10.30 preannunziato dagli squilli di Attenti! seguiti dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, è giunto S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Binchi sottosegretario all'Interno. Il magg. Soletti comandante del corpo dei Metropolitani ha presentato al Duce i Reparti. S. E. Mussolini ha passato subito in rivista i metropolitani. Calorosissimi applausi hanno salutato il Capo del Governo e Duce del Fascismo, quando egli è passato dinanzi alle varie tribune. Con grande entusiasmo i Balilla e gli Avanguardisti hanno salutato S. E. Mussolini agitando festosamente i ez. Gli zaratini hanno improvvisato una vibrantissima manifestazione, agitando al vento la loro bandiera.

Dopo la rivista, S. E. il Capo del Governo si è portato ai piedi della trubuna d'onore. La signorina Ciano, figliuola del Ministro delle Comunicazioni, ha consegnato le drappelle altrombettieri dello squadrone dei metropolitani a cavallo che, precedentemente, si era schierato di fronte alla tribuna per rendere gli onori. Cinque trombettieri ricevute le drappelle, hanno intonato la fanfara, fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Dopo la breve cerimonia il Capo del Governo ha preso posto sulla tribuna, assistendo allosfilamento. Al passaggio dei vari reparti che rendevano gli onori, S. E. Mussolini rispondeva col saluto romano.

Dopo lo sfilamento le truppe si sono ammassate sotto la tribuna d'onore in formazione di quadrato, aperto da un lato. All'Attenti! hanno presentato le armi, mentre la musica suonava le prime battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. Si è fatto quindi un grande silenzio e il Duce ha pronunziato le seguenti parole:

Ufficiali, Sottufficiali, Metropolitani!

Ho voluto che questa rivista ricordasse e solennizzasse il terzo anniversario della costituzione del vostro corpo. Dovete essere fieri di appartenervi perchè questo è il corpod i polizia speciale della Capitale del Regno. Vi esprimo il mio più vivo compiacimento e il mio elogio per il modo col quale avete sfilato dinanzi a me.

Sono oltre modo lieto di constatare che su molti dei vostri petti brillano i segni del valore. Voglio ricordarvi che dal vostro contegno, dalla vostra attività, dalla vostra tenuta si valutano lo Stato e il Regime.

In ogni momento ricordatevi che rappresentate la legge e che avete il dovere di difendere il Re, il Regime, la Patria.

Terminato il discorso le musiche hanno intonato la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, mentre la folla ha rinnovato al Duce una vibrante imponentissima di mostrazione.

Per celebrare l'annuale di fondazione del corpo di polizia

SIRACUSA, 18. — Stamane alla presenza del Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale e di altre autorità e rappresentanze dei carabinieri, della Milizia e dell'Aeronautica, è stato solennizzato il terzo annuale della fondazione del corpo di polizia e l'alto onore fatto alla polizia stessa dal Duce con la convocazione a rapporto dei questori del Regno.

LECCE, 18. — Stamane nell'atrio del Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto ha passato in rivista nella ricorrenza del terzo anno di fondazione del corpo di polizia, le forze di P. S. cittadine, le rappresentanze dei corpi armati e della Milizia. Il questore reggente ha poi illustrato il significato della cerimonia e quindi il Prefetto ha convocato i funzionari dipendenti ai quali ha rivolto brevi parole commemorative.

La fucilazione di Dellamaggiora

LUCCA, 18. — Il comunista Michele Della Magigora, condannato alla pena di morte dal Tribunale Speciale, per il feroce assassinio dei due operai fascisti di Ponte Buggianese, è stato giustiziato stamane.

Il Della Magigora, ieri, dopo la lettura della sentenza, fu ricondotto alle carceri di San Giorgio, ove ebbe un colloquio col suo difensore avv. Manassero, dopo di che il condannato firmò la domanda di grazia che, a mezzo dell'avv. Manassero, venne presentata alla competente autorità per la trasmissione. La domanda fu però respinta e per conseguenza le autorità militari diedero immediatamente le disposizioni per l'esecuzione della sentenza, che, come è noto, deve essere eseguita entro 24 ore dal momento in cui è stata pronunciata, nel caso di rigetto della domanda di grazia.

Stamane alle 4.30 il Della Maggiora è stato svegliato nella sua cella e gli è stato comunicato l'ordine di vestirsi immediatamente. Alle 5 il condannato ha preso posto in un'automobile, insieme col maresciallo della stazione di LuLcca, Achille Bortolini. L'automobile era seguita da un altro automezzo carico di carabinieri. Le due macchine si sono dirette a Ponte Buggianese ed hanno sostato dietro il cimitero del paese. Nella spianata dietro il Cimitero erano schierati in quadrato 600 militi della 94.a Legione della M. V. F. «La Fedele» di Pistoia, comandati dal console Carlo Pirelli.

Il maresciallo Bortolini ha consegnato il condannato al console, che lo ha fatto bendare e legare su di una sedia. Sono quindi usciti dal quadrato 12 uomini, componenti il plotone di esecuzione, al comando di un capomanipolo. Mentre il plotone si schierava su due file, il parroco di Ponte Buggianese, avvicinatosi al Della Maggiora, gli ha offerto gli ultimi conforti religiosi, ma il condannato li ha rifiutati e allora il parroco si è allontanato. La morte del condannato, colpito dalla scarica dei moschetti, è stata immediata.

La criminale attività antifascista di Vincenzo Nitti

ROMA, 18. — Il «Tevere» nella sua rubrica «Specola», pubblica:

«Significativa coincidenza. Mentre a Lucca si liquida uno dei più atroci episodi della criminalità belluina, giunge dall'America un'eco della criminalità, diremo così, intellettuale dell'antifascismo. L'una vale l'altra

«Vincenzo Nitti, figlio degnissimo del genitore, proseguendo la sua trista attività di fuoruscito, ha fatto delle dichiarazioni ad un giornale americano, il «New York Sunday», fra le quali dichiarazioni questa è da ritenersi: «La morte di Mussolini sarebbe la fine del Fascismo. Tutto il regime crollerebbe in due settimane dopo la scomparsa del suo Capo». Don Vincenzino non dice di più. Egli ha suggerito il metodo infallibile per far crollare il Regime e aspetta.

«Più criminale del bandito che si apposta nella macchia, ma comunque arrischia la pellaccia, il fuoruscito porge il pugnale alla delinquenza e rimette le mani in tasca. Egli non ha fatto che una conferenza, non ha concesso che un'intervista. Ma per quanto le nasconda in tasca, le mani appaiono intrise di sangue».

Si nutrono apprensioni per l'aviatore Mac-donald

Aveva carburante fino a Stamane

Il Ministero dell'aria inglese dichiara che le condizioni per il volo transatlantico tentato da Mac Donald sono state eccellenti. L'aviatore dovrebbe avere avuto vento di trenta miglia all'ora in suo favore per tutto il viaggio attraverso l'Atlantico. Ad una velocità di ottanta miglia all'ora la distanza di 1900 miglia da Terranova all'Irlanda avrebbe dovuto esser coperta in poco più di diciannove ore. Mac Donald ha avuto inoltre unanot te di luna e una visibilità quindi eccellente. Il cattivo tempo che imperversava sulle coste irlandesi ha cessato prima che egli avesse potuto raggiungerle. Prima che egli partisse per la sua temeraria impresa gli era stato consigliato dai metereologi del dipartimento del ministero dell'aria di seguire una rotta più a nord di quella usuale. Se Mac Donald ha seguito il consiglio avrebbe dovuto raggiungere le coste di Galway all'uno del pomeriggio e l'aerodromo di Stafflane ove eradiretto verso le diciotto. La mancanza di notizie causa ora ansietà. Mac Donald non è stato eduto da alcuna nave. Gli esperti tuttavia assicurano che egli ha carburante sufficiente per continuare il volo fino a domattina. Vi è anche la possibilità che l'aviatore abbia atterrato in qualche località isolata dell'Irlanda. Egli non ha a bordo la radio e nell'eventualità di una discesa in luogo di scarse comunicazioni, egli non potrebbe mandare sue notizie troppo sollecitamente.

LONDRA, 18, ore 20.40. — *Non si hanno ancora notizie dell'aviatore Mac Donald, dato che egli avrebbe dovuto raggiungere le coste dell'Irlanda verso mezzogiorno; si comincia ad avere preoccupazioni sulla sua sorte.*

NESSUNA NOTIZIA

LONDRA, 18. — Malgrado estese indagini in tutta l'Irlanda sud-occidentale, non si è riusciti ad avere alcuna notizia o segnalazione dell'aviatore MacDonald. I dirigenti dell'aerodromo di Croydon ritengono improbabilec he il pilota abbia potuto tener l'aria dopo le 6 pom., tempo di Greenwich.

LE ANSIE DELLA MOGLIE

La moglie dell'aviatore sta passando ore di grande ansietà attaccata al telefono. Accanto all'apparecchio ha disposto una fotografia del marito e una del bambino. Ha passato la notte scorsa insonne sempre nel chiedere e nel ricevere informazioni sul suo filo particolare. Essa dichiara di non aver timori ma completa fiducia, perchè il marito ha i nervi a posto. La signora ha volato anche lei parecchie volte, ma come passeggera sull'aeroplano del marito.

Quando egli le manifestò per la prima volta l'intenzione di sorvolare l'Atlantico, essa non lo incoraggiò, ma non si oppose neppure. I suoi amici lo avevano dissuaso dal tentare ciò che essi chiamavano una follia. Ma egli non prestò loro orecchio. Fu soltanto nello scorso maggio che ideò il volo. Dopo aver comperato un apparecchio, si diede corpo e anima all'aviazione. Egli ha 33 anni. Il figlioletto, che ne ha cinque, si mostra anche lui agitato e dice ai giornalisti che: «Papà stav olando sull'Atlantico». Ma fortunatamente per lui, non divide l'ansietà della madre e ignora che cosa sia l'Atlantico.

L'APPARECCHIO PIU' PICCOLO

Il «Tignola» di Mac Donald è azionato da un motore Gipsy di 85 cavalli; ha una apertura d'ali di 9 metri e pesa 420 chilogrammi solamente. Era stato segretamente allestito e collaudato in uno dei tanti aerodromi dei dintorni di Londra. Non è munito nè di galleggianti, nè di stazione radiotelegrafica, nè di gomme flessibili o salvagente. Tutto è stato sacrificato per la benzina. L'apparecchio reca un serbatoio sussidiario situato nella parte anteriore della carlinga, che di solito è occupato da un passeggero.

Il carico totale del combustibile è stato così aumentato fino a cento galloni, ossia circa 400 litri. La velocità massima è di circa 180 chilometri all'ora e la velocità di crociera 140. La benzina è sufficiente per oltre 5000 chilometri. L'aviatore potrebbe quindi rimanere in aria per circa 35 ore.

Il «Tignola» può essere paragonato ad una automobile «Bebè». Infatti, le dimensioni di esso sono meno di un terzo del più piccolo aeroplano che abbia finora trasvolato l'Atlantico, che è stato lo «Spirito di San Luigi» di Lindbergh con un motore Wright di 220 cavalli ed una spaziosa cabina con degli eccellenti istrumenti di navigazione.

L'aviatore che vola su carlinga aperta, ha portato come viveri di scorta, ventiquattro panini gravidi e un po' di caffè.

La sua partenza è avvenuta ieri improvvisamente e senza alcuna reclame, tanto che è passata quasi inosservata.

Casa in corso di costruzione crollata a Parigi

Sette vittime e quattro feriti estratti dalle macerie

Altre sedici persone rimaste sotterrate stanno per perire

PARIGI, 18. — *Una casa in corso di costruzione è crollata nel pomeriggio in via Lajerry a Vincennes. Gli operai che lavoravano nel cantiere sono stati tutti travolti nelle macerie. Il prefetto di polizia si è recato subito sul luogo del disastro. Appena la notizia del crollo dell'immobile è stata conosciuta a Parigi i pompieri di Parigi e numerosi distaccamenti di truppa sono stati inviati sul posto. Si sono già estratti quattro feriti e tre morti. Due operai che lavoravano nella sommità dell'immobile sono riusciti a saltare nella strada senza farsi alcun male. Un altro operaio occupato al pianterreno è riuscito a salvarsi riportando soltanto lievi ferite. La moglie dell'impresario è riuscita pure a sfuggire al disastro. L'impresario certo Antonie Proveny che si trovava nella fabbrica al momento del crollo è arrivato poco dopo ed è rimasto talmente esterrefatto del disastro che non ha potuto pronunziare parola e nemmeno precisare il numero degli operai che egli abitualmente impiegava. I cadaveri delle tre vittime sinora estratti sono stati trasportati al Municipio di Vincennes ove è stata improvvisata una camera ardente. Il colonnello Ponderous comandànte dei pompieri ha assunto la direzione dei lavori di salvataggio cheh anno contitnuato a svolgersi durante la notte alla luce di potenti riflettori. L'emozione causata dalla disgrazia è vivissima. Sulla piazza di Diderot attigua alla via nella quale è avvenuto il disastro si è affollata una grande quantità di gente tra cui i parenti delle vittime trattenuti a stento dagli agenti dell'ordine. Nonostante l'energia del personale addetto al salvataggio i lavori procedono con lentezza. Ad un operaio ferito alla testa e che ha le gambe prese tra grosse travi si è potuto far giungere per mezzo di un tubo di gomma del rhum e dell'acqua nonchè dell'ossigeno. Non si può ancora precisare quante vittime ha causato il crollo perchè non si sa esattamente quanti operai si trovavano nell'immobile. Si crede però che sieno rimasti sotterrati quindici o sedici muratori.*

I PRIMI PARTICOLARI

I feriti sono tutti italiani

Sul crollo dell'edificio avvenuto a Vincennes si hanno i seguenti particolari:

I quattro feriti trasportati all'Ospedale sono Giuseppe Villa, Carlo Zuccali, Luigi Manfredi e Martinotti. Gli operai che sono riusciti a sfuggire all'incidente oltre ai due fratelli francesi Dufany, sono il capomastro Carlo Toscani e i due muratori Armani e Lusardi. Dei tre morti estratti dalle macerie uno solo è stato identificato ed un è un francese.

Il racconto del capomastro

Il capomastro Toscani ha fatto dell'incidente il seguente racconto:

"Verso le ore sedici ero salito al terzo piano dopo aver sorvegliato lo scarico di un carro di mattoni quando Lusardi che si trovava al piano terreno mi chiamò. Ebbi tempo di scendere e appena nella strada senza poter dare l'allarme vidi la casa oscillare e fare un quarto di girod al lato del giardino. Subito fu iniziato l'opera di soccorso e aiutati da altri volonterosi riuscimmo a liberare alcuni camerati. Non posso spiegarmi la ragione dell'accidente. Un mese fà delle fenditure si erano prodotte in alcuni muri ma noi facemmo il necessario per otturarle. L'impresario è stato messo a disposizione del commissario di polizia. Sono stati prelevati campioni di cemento...

Un edificio a sette piani

L'immobile in costruzione era un grande edificio a sette piani con una facciata di quaranta metri di lunghezza, situato sulla via La Jarry ed era costruito dall'imprenditore italiano Provini. La costruzione era quasi ultimata, tanto che al pianterreno l'imprenditore aveva già potuto installare il suo ufficio. Al momento del crollo si lavorava in pieno.

Tutto a un tratto, alle 15.30 precise, avvenne qualche cosa di pauroso. Il grande edificio sembrò tentennare un istante, poi, come se i piani inferiori venissero successivamente a mancare, si abbattè progressivamente al suolo, in modo che gli ultimi piani toccarono quasi integri il cumulo di macerie, sfasciandosi interamente al loro contatto. Gli operai che lavoravano ai piani inferiori vennero sepolti sotto il cumulo di macerie che in alcuni punti raggiunse e superò i sette metri sul livello della strada.

Sulla strada la gente che aveva assistito al crollo rimaneva sbalordita. Un polverone densissimo si sollevava dalle macerie e si dissipava solo lentamente spinto dal vento, mentre dal cumulo di pietrami e di travi della costruzione crollata, si levavano le grida dei disgraziati travolti dal crollo. Purtroppo, segno evidente della gravità delle ferite riportate, queste grida si affievolivano ben presto, per poi cessare quasi del tutto.

Alcuni nomi

Fino a tarda ora è stato impossibile conoscere il numero e le generalità delle vittime. Si poteva sapere solo i nomi degli operai che comprendevano la squadra del Toscani, poichè costui ha potuto fornire un esatto elenco all'ultimo momento. Anche di questa squadra si ignora se qualcuno è riuscito a salvarsi nelle condizioni in cui si è salvato il suo capo o se preso dal terrore, non si sia allontanato senza dar notizie.

In ogni modo, ecco i nomi degli operai italiani che figurano nella squadrà del Toscani: Gerolamo Cavanera, Antonio Gregori, Augusto Toni, Dori, Resovali, Giovanni Villa, Giuseppe Villa, ambidue abitanti a Vincennes, Bartolomeo Fallini, Luigi Toscani, Carlo Riva abitante a Montreuil, Francesco Zuccoli abitante a Montreuil, Renato Bonati e Luigi Manfredi. Tale lista è però incompleta.

Strazianti episodi

Vari episodi sono particolarmente straziantì. A un certo momento attraverso un interstizio, fra le macerie, un flebile lamento giungeva agli orecchi di un pompiere. I salvatori riuscivano a entrare in comunicazione con il disgraziato sepolto che si lamentava. Era ancora un italiano, certo Carlo Riva, di 29 anni. Ma prima che lo infelice potesse dire il suo nome, ci volle molto tempo. Con il ventre schiacciato fra due travi, il disgraziato poteva appena lagnarsi. Le macerie lo ricoprivano interamente, formando sulla sua testa una specie di volta di protezione, che solo lentamente i pompieri andavano allontanando per giungere a liberare il sepolto vivo.

Tuttavia da un'apertura posta di fianco al cumulo di rottami, un pompiere poteva introdurre una mano per assicurarsi della posizione del corpo della vittima. Subito dopo un medico compiva lo stesso gesto per fare al disgraziato un'iniezione per dargli un po' di forza. Quindi, con l'aiuto di un tubo di gomma, gli veniva dato da berè prima un po' d'acqua, poi del rhum. Finalmente, dopo tre ore di lavoro ininterrotto, il disgraziato era tratto dalla sua tomba e trasportato all'ospedale, ma purtroppo i medici hanno poca speranza di salvarlo.

Continuando nella loro opera di soccorso i salvatori ritrovarono ancora quattro feriti, ma tutti in condizioni gravissime, tanto che si dispera per la loro vita.

Sette cadaveri!

A mezzanotte il sinistro bilancio era il seguente; tre morti erano stati estratti dalle macerie, quattro cadaveri si stavano estraendo in quel momento, cinque moribondi erano stati trasportati all'ospedale della città. Quasi certamente da quindici a diciotto altri operai morti e feriti giacciono sotto le macerie inondate dalla pioggia, che non potranno essere sgomberate completamente se non dopo 24 o 36 ore di lavoro.

L'Insediamento del Comitato per il credito agrario nel mezzogiorno

Per la rinascita dell'agricoltura

NAPOLI, 18. — Stamane il Direttore Generale del Banco di Napoli, Frignani, ha insediato il camitato centrale della sezione di credito agrario dell'Istituto che opera in base al nuovo ordinamento stabilito dal decreto legge 29 luglio 1927 in tutto il mezzogiorno continentale.

Erano presenti tutti i membri del Comitato e vari funzionari dell'Istituto. L'on. Frignani a nome dell'amministrazione del Banco ha rivolto un saluto ai componenti il comitato, rilevando l'importanza del compito ad essi affidato che si completa soprattutto nel deliberare le operazioni di credito agrario, di miglioramento e nel fissare le direttive e le condizioni pel credito agrario di esercizio nelle venti provincie alle quali si estende l'attività della sezione.

Il Comitato ha quindi iniziato senz'altro i suoi lavori esaminando numerose domande di mutui agrari e deliberando su quistioni di ordine generale della distribuzione del credito.

Prima di chiudere l'adunanza il comitato ha inviato i seguenti telegrammi:

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — Comitato centrale credito agrario per le provincie meridionali istituito presso banco di Napoli iniziando oggi i suoi lavori rivolge rispettosi saluti V. E. ringraziando per ardimentosa ed organica azione intrapresa per la rinascita ed elevazione agricoltura del mezzogiorno le cui popolazioni certamente corrisponderanno alle direttive di V. E. e del Governo Fascista.

"S. E. Martelli Ministro Economia Nazionale, Roma. — Iniziando oggi suoi lavori comitato centrale credito agrario per le provincie meridionali istituito presso banco di Napoli rivolge vivissimi saluti eccellenza Vostra ringraziando per efficace azione svolta rinascita agricola mezzogiorno confidando che conoscendo quali speciali dificoltà occorre affrontare, voglia Eccellenza vostra essere sempre largo di assistenza e di aiuti all'opera di questa sezione di credito agrario".

Il mercato dei cereali

MILANO, 18. — La sezione cereali della borsa di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento debole preborsa, ottobre 131, dicembre 134.20, marzo 136.30, granoturco debole, preborsa ottobre 94, dicembre 95.50, marzo 97.65. Riso debole: preborsa ottobre 150, dicembre 146.50, febbraio 148.75. Risone debole, preborsa: ottobre 108.75, dicembre 103.75, febbraio 104.75.

Il gran rapporto dei Questori

ROMA, 18. — Alle ore 12 S. E. il Capo del Governo alla presenza di S. E. Bianchi sottosegretario di Stato per l'Interno e del Capo della Polizia Comm. Bocchini ha ricevuto al gran rapporto tutti i questori e ispettori generali di P. S. ai quali premesso che la loro convocazione doveva rappresentare un premio e un riconoscimento dell'opera svolta dalla polizia, ha confermato le direttive da seguire nel delicatissimo compito affidato alla polizia del regime.

Gli industriali del Belgio a Torino

TORINO, 18. — Questa sera alle 21.35 provenienti da Genova sono giunti nella nostra città 61 industriali e commercianti del Belgio. Essi sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti del consiglio provinciale dell'economia e della Federazione provinciale fascista dell'industria e del commercio. Domani essi visiteranno i maggiori enti industriali e commerciali della città.

Una missione militare francese a Padova

PADOVA, 18. — Ricevuta dal comandante della Divisione militare e da altre autorità è giunta la missione militare francese in visita ai cimiteri di guerra italiani ove furono inumati soldati francesi. Dopo visitato i cimiteri di guerra di Castelfranco e di Conco la missione si è recata a deporre nel pomerrigio una corona ai soldati italiani nel cimitero maggiore di Padova.

Misterioso furto di quattrocento mila lire

MILANO, 18. — La banva «Credit Commercial de France», che ha sede in via Filodrammatici 4, ha rapporti di affari con la sede di Milano del Banco di Roma e mensilmente questi vengono regolati e liquidati con il controllo degli estratti conto. I direttori del «Credit» esaminandol 'estratto conto delle operazioni eseguite nel settembre, si accorgevano che essi comprendevano in data 17 settembre il pagamento a favore della Banca correntista di un assegno a firma del direttore e del vicedirettore per la cospicua somma di 380.000 lire. I firmatari dell'assegno non avevano ricordi dell'affare, nè esisteva traccia sulle registrazioni contabili della Banca.

Il cassiere Giuseppe Gelsomini, di 35 anni, invece di chiarire la situazione, contribuì ad oscurarla, e in un primo tempo disse di ricordarside lla operazione, compiuta a mezzo del fattorino Gaetano Fantucci e regolarmente registrata. Risultato negativo lo esame dei documenti, affacciò il dubbio di un disguido della pratica in qualche altra parte della Banca. Le investigazioni, continuate anche presso il Banco di Roma, portavano alla constatazione che la lettera di richiesta e quella della conferma dell'operazione erano scomparse dagli uffici delle due banche che se l'erano scambiate.

Il «Credit Commercial de France» presentò allora denuncia alla R. Procura. In seguito allep rime indagini è stato fermato il cassiere Gelsomini.

La filosofia di un vigile urbano abbandonato alla vigilia delle nozze

SAVONA, 18. — Da parecchio tempo il vigile urbano Giacomo Boccardo, di anni 35, della nostra città amoreggiava con una facoltosa giovane, Maria Lavagna, di anni 27, dimorante con la famiglia in uno stabile situato nel vicino Borgo di Lavagnola.

Frequentava pure la stessa casa l'operaio Nino Donnino, di Cesare, di 30 anni, il quale vi era solitamente ricevuto con una confidenza fraterna da parte della famiglia Lavagna, compresa la stessa Maria, che un giorno ebbe a dire al fidanzato: «Il Donnini è per me come un fratello. Non ci fare caso». Il Boccardo tutto preso dalla fiducia e dall'amore della giovane, non fece alcuna obiezione in merito.

Lo stesso Boccardo, d'intesa con la fidanzata, stabiliva il giorno delle nozze.

La mattina dopo il vigile, in compagnia di alcuni intimi, si recava nel Borgo Lavagnola ove nella casa Lavagna lo si doveva certo attendere con impazienza, e particolarmente dalla sposa, per recarsi in Municipio. Ma, giunto colà, una notizia inattesa quanto sensazionale fece drollare tutti i suoi sogni.

Proprio in quella notte la giovane aveva preso il volo col Donnini, il quale le aveva fatto credere al padre che si sarebbe recato a Genova per una visita medica.

Naturalmente la notizia, subito diffusasi, della fuga della promessa sposa suscitò una quantità di commenti mentre il Boccardi capiva un po' tardi che certe volte l'illimitata fiducia può portare dei guai. Comunque, dimostrandosi buon filosofo, anzichè disperarsi o giurare vendetta, tornò a riunire parenti ed amici, eseguendo le feste stabilite, non solo, ma invitòla brigata a seguirlo pure nella chiesa parrocchiale di San Dalmazio allo scopo di elevare una lode e un ringraziamento a quel Santo per lo scampato pericolo.

Seguiva quindi un'altra bicchierata per l'addio... al matrimonio.

Sei persone investite da un'auto a folle velocità

BERLINO, 18. — Un telegramma da Dortmund informa che nelle vicinanze della città di Haen è avvenuta una grave disgrazia provocata dall'imprudenza di un automobilista che circolava ad andatura eccessiva.

L'automobilista ha travolto ed ucciso dapprima un ragazzo di 12 anni, quindi ha asportato un gamba ad un portalettere ed ha travolto altri quattro passanti dei quali due sono morti poco dopo.

L'automobile, lanciata a corsa pazza, è andata a finire contro un albero dove si è frantumata. Il conduttore, che ha riportato leggere ferite, è stato tratto in arresto.

Lodz minacciata di affamamento dal dilagare dello sciopero

VARSAVIA, 18. — Lo sciopero di Lodz dilaga.

La città è come paralizzata in seguito all'abbandono del lavoro delle ultime schiere di operai che finora avevano resistito agli allettamenti degli agitatori.

Il numero degli operai che hanno incrociato le braccia è valutato nella sola Lodz a duecentocinquantamila.

Persino i ristoratori e le botteghe da barbiere sono chiuse. I viveri cominciano a scarseggiare. Il pane viene distribuito in appositi spacci municipali, ma le scorte si esauriscono rapidamente. In città si nota un principio di panico per la tema di restare senza rifornimenti.

La situazione è aggravata dallo sciopero dichiarato in tutta la regione circostante, per un raggio di oltre 60 miglia.

Due operai gravemente feriti dallo scoppio di una mina

BRESSANONE, 18. — In una cava di S. Lorenzo di Pusteria, dove sono addetti ai lavori stradali della provinciale di Bolzano una diecina di operai, scoppiava improvvisamente una mina, mentre i due operai Giuseppe e Alberto Valle ne stavano preparando un'altra. Costoro, intenti a praticare il foro nella roccia per introdurre la mina e far saltare il masso, furono investiti da una scarica di scheggie accompagnata da una fragorosa esplosione, e stramazzarono al suolo.

Soccorsi dai compagni, vennero immediatamente trasportati all'ospedale di Brunico, dove furono ricoverati d'urgenza in condizioni gravissime. L'esplosione sarebbe dovuta al fatto che il giorno prima era stato fatto scoppiare un gruppo di sei mine, delle quali però solo cinque esplosero e nessuno degli operai s'era accorto della sesta rimasta intatta.

Cinque persone avvelenate dal gas

STOCCARDA, 18. — Una famiglia composta di cinque persone è rimasta asfissiata la notte scorsa dal gas proveniente dall'appartamento sottostante a quello da essa abitato, e nel quale la condutura del fornello della cucina era mal collegata alla conduttura principale.

CRONACA CITTADINA

Per i maestri rurali

Una circolare dell'on. Ricci

La «Tribuna» reca che l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha diretto agli insegnanti delle scuole rurali una circolare nella quale rileva che l'Opera stessa pone al primo posto gli stessi educatori che iniziano il nuovo anno scolastico con quella abnegazione che non può andare disgiunta alla vita di apostolato alla quale si sono donati.

La collaborazione dei maestri — continua la circolare — ci dà affidamento per l'avvenire, il loro provato spirito di sacrificio ci dà la certezza che essi sapranno rendersi degni della fiducia che in loro ripone l'opera.

A proposito di queste scuole, la «Tribuna» informa che si tratta di circa 400 scuole diurne e 800 serali di avviamento professionale.

Lo scopo che l'Opera Nazionale Balilla si propone di raggiungere attraverso queste 1200 scuole è quello di educare le giovani generazioni dell'Italia rurale alla religione della Patria e agli ideali del Fascismo. Pure lasciando alle scuole la loro specifica fisionomia, l'Opera Balilla ne curerà il decoro, sia negli edifici, sia nel trattamento fatto ai maestri.

UN INVITO AI FASCISTI DEL PRIMO SESTIERE

Tutti i Fascisti appartenenti al I. Sestiere «Pio Pischiutta», iscritti alla Milizia per la Difesa Antiaerea, sono comandati a rovarsi domenica 21 corr. alle ore 9 in Castello per partecipare all'istruzione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gio Batta Gilberti: Ditta Girolamo D'Aronco 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di G. B. Gilberti: Ditta Girolamo D'Aronco 50; Italico Ronzoni 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Clodig: Aida Danielli Onesti 25; Gabriella Vanni degli Onesti 25.

COLONIA ALPINA. — In memoria della compianta zia Angelina Drouin ved. Soppenhofer, quale elargizione a tacitazione: Ernesto Favretto 1000 (mille).

PRO BANDIERA DI COMBATTIMENTO AL CACCIATORPEDINIERE «IPPOLITO NIEVO»

Ecco un'altro elenco delle offerte fatte al Comitato pro Bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo».

Somma precedente L. 3775 — Anna Basevi Zanier 25, March. Camilla de Concina 25, Luisa Rochis del Giudice 25. Totale L. 3850.

La sottoscrizione continua. Le quote fisse di L. 25 ciascuna si ricevono in Municipio, dal cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

PER ESERCITARE L'INDUSTRIA DELLA PANIFICAZIONE

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ci comunica:

«Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di licenza per l'esercizio dell'industria della panificazione, secondo il disposto del R. D. L. 29 luglio 1928, N. 1645.

Si ricorda quanto sopra agli interessati affinchè coloro i quali ancora non avessero provveduto, si mettano immediatamente in regola.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti si tiene a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo».

Automobile Club di Udine

Sconto nei posteggi delle Tre Venezie

Nella seduta dei Rappresentanti degli Automobili Clubs delle Tre Venezie, tenutasi in Treviso il giorno 22 Settembre scorso, fu deciso uno scambio di condizioni di favore per i soci del R. A. C. I. delle Tre Venezie.

In seguito agli accordi successivamente intervenuti, i soci dell'Automobile Club di Udine potranno godere: del posteggio gratuito a Rovigo (orario limitato) e di uno sconto del 50 per cento nei posteggi di Treviso, Padova, Venezia, Mestre, Verona, Trento, Vicenza e Belluno.

Nuovi Delegati di Zona

Nella sua ultima seduta, il Consiglio Direttivo ha nominato i seguenti nuovi Delegati di Zona:

Dott. Giancarlo Conte di Maniago, per il Mandamento di Maniago — Enrico Artini, per Spilimbergo — Gino Cernuschi per Codroipo — ing. Giovanni Carli per Palmanova — rag. Diego Engiaro per Pontebba — ing. Giorgio Ermolli per Moggio Udinese — Vittorio Mollinari, vice presidente della «Pro Carnia» per Tolmezzo.

Essi svolgeranno opera d'ispezione e segnalazione della viabilità nella loro zona, di assistenza e tutela degli automobilisti soci del R. A. C. I. e degli stranieri di passaggio, e rappresenteranno l'Automobile Club di Udine presso le autorità locali.

Facilitazioni ai nuovi soci

Allo scopo di consentire l'immediato godimento dei numerosi benefici predisposti per gli associati e in special modo del rilevante sconto sulla benzina, anche a coloro che intendono associarsi per il 1929, il Consiglio Direttivo ha stabilito di abbuonare con oggi il tempo restante del 1928, ad ogni effetto.

L'orario delle lezioni nelle Scuole Medie di Udine

In questi giorni ci sono pervenute parecchie lettere di padri di famiglia che hanno figli che frequentano i vari istituti medi di Udine e tutte richiedenti per una ragione, o per l'altra l'adozione dell'orario ininterrotto in tutte le scuole medie della nostra città. Non potendo per evidenti ragioni, pubblicare tutte le lettere riassumiamo i motivi addotti per suffragare la legittimità di una tale richiesta. La richiesta infatti ci sembra giustificata e ragionevole e i motivi seri e persuasivi. Ci si domanda perchè anche nella nostra città non si adotta l'orario unico come si è sempre fatto a Trieste e a Gorizia e come si fa da qualche anno — come ci è riferito — a Torino a Milano e altrove? A Torino e a Milano e a Trieste ci sono distanze grandi e tali che mancherebbe il tempo materiale per far ritorno a scuola nel pomeriggio. Sta di fatto però che Udine è una città molto vasta — s'intende calcolando i sobborghi. Tenuto conto di questi le distanze di Udine, per chi conosca Trieste, sono maggiori che non quelle di Trieste, perchè dei sobborghi di Trieste non è il caso di parlare giacchè essi sono abitati da allogeni che non frequentano le scuole medie. Ma anche che ci sia qualcuno i sobborghi sono forniti di mezzi rapidi quali — non importa ora il perchè — non ci sono a Udine. Così che chi abita a Paderno a Vat a Clavris ecc. può realmente considerarsi più lontano di chi abiti putacaso a Barcola. E non si vorrà dire che Gorizia abbia maggiore estensione di Udine. Come fanno i ragazzi e le ragazze ad uscire alle 12, andare a casa, mangiare un boccone e fare ritorno a scuola per le due? Bisogna che pranzino in città. In certe scuole come per es. all'Istituto Magistrale, ci dicono alcuni padri di famiglia le alunne dei corsi superiori hanno 30 ore settimanali di lezioni, senza le materie libere, così che escono tutti i giorni alle 17. Uscire di scuola alle 17 vuol dire arrivare a casa alle 18 per le più lontane e magari, alle 19 se vanno un pochino a passeggio — e ne hanno proprio il diritto dopo sei, ma si può dire otto, otto ore di lavoro ininterrotto e faticoso, con un orario pesante e materie — siamo giusti — spesso difficili. Arrivare a casa alle 18, o alle 19 significa arrivare all'ora di cena o poco prima, ma ad ogni modo a giornata finita. Quando e dove troveranno il tempo per fare i compiti e studiare le lezioni? Perchè va bene prestare attenzione nella scuola, ma non si sa se non dà che il ricordo e per ricordare bisogna studiare e per poter studiare bisogna che ci sia il tempo. Quindi gli studenti dovranno mettersi a lavorare dopo cena. Chi ha provato, sa quanto sia gravoso e logorante lo studio immediatamente dopo i pasti e specialmente dopo il pasto della sera. Se lo fanno è anti igienico e sfibrante perchè devono sacrificare il sonno e l'indomani sono stanchi intontiti, specialmente le signorine e non capiscono nulla e a lungo andare l'organismo anche per la speciale costituzione della donna finisce con il soffrirne e sperirne ed è dannoso anche ai giovani perchè anch'essi sono nel periodo dello sviluppo.

Se non lo fanno è proprio inutile che vadano a scuola perchè senza studiare la scuola non basta. Ma ci vengono segnalati anche altri inconvenienti: qualche istituto — ci si dice — ha già, molto opportunamente, adottato l'orario unico: ora succede che quelle famiglie che hanno un figlio che frequenta il ginnasio, un altro l'istituto tecnico oppure uno il liceo scientifico e la figlia l'istituto magistrale si vedono arrivare i figli a casa a tutte le ore. Uno ha fretta di mangiare perchè deve ritornare a scuola, l'altro vorrebbe che si aspettasse perchè fino alle 13, o alle 14 non può essere a casa. Se tutte le scuole avessero l'orario ininterrotto anche questo inconveniente sarebbe eliminato; e sarebbe eliminato anche l'inconveniente della spesa per chi non potendo far ritorno a casa a mezzogiorno per il pasto è costretto a mangiare in città.

Due obiezioni si potrebbero muovere a questa proposta: l'uso di pranzare mezzogiorno e la stanchezza. Ma per il pranzo potrebbero portare con sè — quelli che dovessero rimanere a scuola poniamo fino alle 13 — qualche cosa per una merenda nel corso della mattinata, e poi pranzare giungendo a casa. Quanto alla stanchezza si ovvierebbe con uno o due intervalli, secondo il numero delle ore, di una decina di minuti o di un quarto d'ora. Ad ogni modo la stanchezza sarebbe assai minore di quella che hanno quando sono costretti ad uscire dalla scuola di corsa, mangiare più che in fretta e correre nuovamente all'istituto e rimanervi fino alle 17. Anche perchè come è stato dimostrato le fatiche si sommano e non è affatto vero che una fatica riposi dall'altra. Così come stanno ora le cose c'è la fatica di tutta la giornata più la fatica delle corse e l'affanno relativo. Per ciò che riguarda il profitto ne hanno sempre ottenuto a Trieste e a Gorizia, e come ci scrive qualcuno, a Torino dove i professori erano contrari all'adozione dell'orario unico, dopo due anni di esperimento di dichiarano soddisfatti, professori, alunni e genitori. Uscire di scuola sia pure alle 14 vuol dire avere 6 buone ore ancora avanti a sè. C'è tempo per mangiare, studiare e andare a spasso.

Perchè dunque a Udine non si adotta l'orario ininterrotto in tutte le scuole medie?

CORSO DI LINGUA TEDESCA al R. Liceo - Ginnasio «I. Stellini»

Anche quest'anno il prof. cav. Giovanni Novacco, di questo R. Liceo - Ginnasio, terrà, conforme il desiderio del Ministero della Pubblica Istruzione, un corso di lingua tedesca agli alunni delle scuole pubbliche ed ai privati.

Le lezioni si inizieranno nella prima metà di novembre p. v. ed avranno luogo due volte alla settimana, il mercoledì dalle 8 alle 9 per i principianti e il sabato pure dalle 8 alle 9 per coloro che fossero già stati comunque precedentemente avviati a tale stadio.

La tassa d'iscrizione annua è fissata in L. 50 per ciascuno dei due corsi e si riceve presso la Segreteria del R. Liceo - Ginnasio.

BENEFICENZA

Unione Italiana Ciechi — in memoria di Felicita Miani ved. Lotti: Pietro Tosolini ha versato alla Sezione Venezia Giulia lire dieci.

Fascio Femminile di Udine — in morte di Maria Clodig: Vittoria Fanna 10.

Pia Unione Dame di Carità — in memoria di Gio Batta Gilberti: i figli Ferruccio ed ing. Ettore Gilberti, offrirono L. 250.

La sezione friulana per la protezione degli animali

L'«Idea Zoofila e Zootecnica» pubblica la seguente relazione che si riferisce all'attività svolta dalla sezione friulana per la protezione degli animali.

Sono quasi terminate le esazioni delle quote sociali per l'anno in corso e tutti i soci hanno corrisposto spontaneamente al loro dovere verso la Società; cosa che si spera avvenga anche per l'avvenire.

Il numero delle contravvenzioni è di 18, quasi tutte eseguite in Provincia.

Ormai in città è sufficiente una leggera sorveglianza, e perciò le due guardie sono sempre nei Comuni ove vi è il mercato, oppure agli scali ferroviari.

Anche nelle ore più inoltrate della notte le guardie effettuano un servizio di parecchie ore, così pure nelle ore del mattino all'arrivo dei carri in città pel mercato.

Il loro servizio non lascia nulla a desiderare e possiamo considerarci fortunati di possedere un personale fidato ed abile.

La Commissione Provinciale per la Caccia premiò la guardia Angeli per contravvenzioni nel divieto di caccia.

La pubblicazione dell'opuscolo «Res Nullius» incontrò il favore generale di uomini, Enti e Società. Il nostro esimio socio, avv. Nardini, prepara altri scritti che pubblicheremo a cura delle nostre Sezioni.

Come appare dal bilancio, la questione finanziaria è abbastanza soddisfacente, anzi è in via di miglioramento in modo da poter fare affidamento su un introito annuale che possa essere sufficiente a coprire tutte le spese.

Il Presidente: Dr. G. CIABURRI.

Da Cali, repubblica di Columbia (Nord-America) dieci friulani salutano le proprie famiglie

Ci è stata recapitata, assieme alla fotografia qui sopra riprodotta del gruppo di friulani che si trovano per lavoro a Cali, nella Repubblica di Columbia (America del Nord), la lettera che siamo lieti e, diciamolo pure, orgogliosi di pubblicare:

Cali, (Rep. de Colombie) 1928.

Ciare «Patrie»,

Ciatansi culì, i furlans che ti salùdin da cheste fotografie, 'o vin pensât di unîsi une domenie par ricuardà la pizzule Patrie, e, si capìs, no podèvin fà di mancul di ricuardà ancie la «Patrie dal Friûl», che plui diretamentri nus ricuarde lis nestris bassis, lis culinis e i crêz dai nestris monz.

Di lì a pensà di preà la «Patrie» di fà rivà ai nestris ciampanii, ai nestris parinc' e amìs el salût plui ciâr, la strade e je stade pôce. Sino secie mirindis? No, ve'! se tu vedessis cun ce afièt e cun ce gust no 'e lein sul to' sfuei lis nuvitâz dai nestris pais, tu vedaressis subit che jê cheste la forme plui spontanee par diti grazie ancie a tì, di duc' i sentimenz che si dismòvin tal fons dal nostri cûr quand-che tu rivis.

Culì si ciatìn une vôre ben, e ce c'al displâs cualchi volte, al è di jessi masse pôs par fa dut ce che si viòd ch'al è ancemò di fà in chesc' pais.

L'inzignîr Rubìn al è stât nomenât inziznîr municipâl e lu tégnin in gran de consideraziòn.

Cun lui, o d'accordo cun lui, 'e lavòrin el inzignîr Ferui, Rièp, Léndar e Colavizze, e chei altris 'e lavòrin cu l'imprese dai inzignîrs taliàns Bonarda, Gherardi e C., che Petri (c'al è stât el prin a vignî culì) al à tant fat sin che son vignûs in Colombie, dulà che àn podût ciapà su un grum di lavors, i plui importanz dei cuai 'e son el «Palâz de Governaziòn» di Cali, e la Catedral di Manizales, che vignarà a costà plui di un milion di dòlars.

Chesc' inzignîrs 'e son contentissins dai furlans, e 'a voressin nome vent un grum di plui, sul lôr lavòrs. E difâz dute cheste brave int e' à fat restà cu la boce viarte, i colombiàns che ju àn vidûz a lavorà.

Insome non d'è un che nol fàsi onôr al Pais, e che nol vedi speranze di fà fortune.

'E àn simpri tal cûr la lor biele tiare, che cun dut il ben che giòldin culì 'e jè in cime tal pinsîr di duc', e ti disin, ciare «Patrie»: mil grazis se t'ûs contentàju cul puartà chesc' nestris sentimenz e i nestris salûz plui afetuôs che nô, fis lontans, 'e mandìn al nestri Friûl tant biel e tant ciâr. Mandi

I furlans di Cali

***

Chi guardi la fototipia, troverà — da sinistra a destra — le fisionomie dei compatrioti seguenti:

1. Cantoni Leonardo di Tolmezzo — 2. Ugo Lendaro di Paderno — 3. Giuseppe Rieppi di Clavris (Udine) — 4. ing. Ugo Rubini di Udine (figlio del gr. uff. dott. Domenico) — 5. Tullio Petri di Udine (Viale Friuli) — 6. Costella Pietro di Azzano X — 7. Attilio Zarabara di Tolmezzo — 8. ing. Ferruccio Feruglio di Codroipo (figlio di quell'egregio maestro) — 9. Pietro Colavizza di Udine — 10. Gio Batta Perini di Tolmezzo.

Ai dieci compatrioti che nella regione lontana la ricordano con affetto, la «Patria del Friuli» ch'è per essi messaggiera quotidiana del caro paese natio, ricambia con il più vivo «grazie» il saluto e vi unisce l'augurio che ogni più buona sorte arrida loro e ch'essi tengano, come finora, ben alto il nome del Friuli, il nome d'Italia — la Piccola e la grande Patria adorate.

Friulano premiato a Torino

La giuria per l'assegnazione dei premi destinati al concorso per l'esecuzione di oggetti artistici, promosso dall'ente nazionale per le piccole industrie, ha assegnato un premio di lire 2000, all'ing. Giuseppe Moschione di Cividale, per lampada da tavolo per luce elettrica, su disegno dell'architetto Emilio Lancia.

ORTOPEDICO ABILITATO

Il concittadino sig. Luigi Variolo ha brillantemente sostenuto a Venezia, dinanzi alla Commissione appositamente istituita, la prova di idoneità per l'esercizio dell'arte di ortopedico.

Il sig. Variolo, ben noto per la sua competenza, è attualmente direttore delle officine di protesi per Mutilati di guerra di Udine e Treviso e alla nobile arte da molti anni dedica con grande passione la sua proficua attività.

Vivi rallegramenti per l'ottenuta abilitazione.

Ringraziamento

TINA INNOCENTI-BONA di Roma, ringrazia sentitamente il **Prof. SILVANO MENGHETTI** che, dopo lunghe cure inutilmente praticatele in altre città, l'ha guarita completamente, con un intervento operatorio, da disturbi che l'affliggevano da gran tempo.

18 Ottobre 1928.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"La Signorina Flûte,,

Ci sono delle graziose donnine che dimostrano, o sanno dimostrare, molti ma molti anni di meno di quelli risultanti da quel tal terribile documento che è la loro fede di nascita. Che questa sia una novità nessuno lo potrà mai affermare, ma è bensì lo spunto, o meglio il trampolino, della commedia di Beer e Verneuil che Dina Galli ci ha fatto godere ieri sera.

Suzy Flûte è una attrice molto ammirata e molto corteggiata; d'amanti ne ha avuti e ne ha ancora in numero non ben determinato ed è anche madre di un giovanotto già nell'età di pagar la tassa sui celibi.

Per nascondere tale sua ormai remota maternità, Suzy trova opportuno di far passare il figlio Gastone come uno dei suoi amanti. Ciò gioverà alla sua carriera mondana e gioverà anche a Gastone il cui avvenire potrebbe essere compromesso dal fatto di avere una madre non del tutto in regola con i severi canoni della moralità. Gastone è un timido, un uomo senza spina dorsale e tutto ciò che la madre combina non lo interessa; nè il fatto di trovare in casa dell'autrice dei suoi giorni gli amanti a due a due, come il ricco industriale Buch ed uno sconosciuto che è poi il presidente del Tribunale Castelain, turba i suoi pensieri, tanto più che Suzy ama e circonda di tutte le cure il giovanotto, in realtà figlio e per il mondo amante.

Gastone è fidanzato con Anna Maria, una di quelle ragazze di provincia che sul teatro sono sempre pure come angeli, quasi che nei grandi centri non ci fossero che donne perdute e in campagna i maschi e le femmine si limitassero a giocare all'oca, ed è in seria preoccupazione per il timore che rivelando alla severa famiglia di Anna Maria la sua origine materna, il matrimonio possa andare in fumo. Suzy allora pensa di venire in aiuto al figliolo e, smesse le vesti cocotesche, si reca personalmente in casa della fidanzata del figlio e così, senza accorgersi, si trova in casa di uno dei suoi amanti, il presidente del Tribunale Castelain. Situazione come ben si vede quanto mai rancida e quanto mai sfruttata da tutto il teatro pochadistico dell'ultimo cinquantennio. Che fare? Confessare che Gastone è suo figlio? Mai. Suscitare invece uno scandalo, rapire il presidente del Tribunale: questo è il partito al quale Suzy si attiene. Lo scandalo infatti dilaga nella famiglia provinciale.

E siamo giunti così all'ultimo atto. Suzy, nonostante il suo non precisato numero di lustri, si produce in una parte di bimba tredicenne, Fifina. Improvvisamente, da un palchetto, la signora Castelain si alza a protestare urlando che Suzy non è davvero una tredicenne, ma una vecchia scostumata che le ha rapito il marito ed altresì incoruttibile magistrato e che è madre di un giovanottone da matrimonio chiamato Gastone. Gastone che si trova in platea, corre in aiuto della madre ed il presidente del Tribunale vorrebbe far sgombrare la sala.

Ma «omnia vincit amor», e l'amore di quel bomboccione di Gastone e della piccola Anna Maria compone i dissidi, calma le ire e tutto finisce nel migliore dei modi possibile con gran soddisfazione di tutti, anche degli spettatori.

Questa, in brevissima sintesi, la commedia ricca di un dialogo vivacissimo e di situazioni continuamente rinnovantisi. Commedia che ha straordinariamente divertito il pubblico ognora plaudente.

Dina Galli è stata una Suzy Flûte meravigliosa, il Ferrero un magistrato magnifico e tutti i bravissimi attori della compagnia, il Roveri, la Ferrero, la Castellani, il Ceseri, il Filogamo, il Piacentini ed altri ancora, non potevano darci una recitazione più affiatata, spontanea, sicura.

Questa sera l'attesissima «Messalina». Finalmente una commedia di autore italiano, P. A. Mazzolotti, l'applauditissimo autore del giorno.

Ardenghi

Lola non far la matta

Il successo di iersera all'"Eden,,

Alla presenza del più eletto pubblico cittadino, iersera venne data in premiere la magnifica film della celebre casa U. F. A. di Berlino, edizione 1928-1929: «Lola non far la matta» nella indiavolata interpretazione della grande diva del varietà: Lilian Harwey.

Il film tutta grazia e signorilità di squisita fattura rappresenta la vita gaia, la vita moderna; è una dinamica briosissima, lussuosa pochade, una brillante, travolgente azione amorosa, una sentimentale, vaporosa, elettrizzante commedia passionale che si svolge tra le scene dei grandi teatri, nei cabaret mondani, in luoghi ove il cuore è riscaldato dalle coppe di champagne, l'anima è travolta dal turbinio delle danze e dai frastuoni dello Jazz-Band.

Senza tema di cadere in eccessi reclamistici, si può ritenere «Lola non far la matta», uno dei più piacevoli lavori sino ad oggi rappresentati, perchè in esso vi è tutto quanto lo spettatore possa desiderare; il trionfo della moda, il trionfo della bellezza, il trionfo dell'amore.

Il pubblico si è divertito sino all'inverosimile, ha tributato caloroso successo al film, ed al magnifico ed indovinato commento musicale eseguito con orchestra Jazz, diretta dal noto e valentissimo maestro Aru.

Lo spettacolo completo verrà replicato oggi venerdì dalle ore 17; e certamente, dato l'entusiastico successo ottenuto rimarrà in cartello ancora qualche giorno, acciò tutti possano ammirare il bello.

Il raccolto e l'ammasso del frumento in Friuli

La relazione che in questi giorni è stata comunicata dalla Federazione Agricola del Friuli ai partecipanti, nelle riunioni tenutesi in Provincia per la nomina dei Comit. di vendita, informa che gli agricoltori hanno risposto ottimamente alla iniziativa dell'Ammasso collettivo del frumento, il cui scopo — è ormai inutile ripeterlo — è analogo a quello che si propongono, per i bozzoli, gli Essiccatoi Cooperativi, sottrarre cioè l'agricoltore alla necessità di dover vendere precipitosamente il proprio raccolto pel bisogno di realizzare danaro.

L'anno scorso, allo stesso ammasso aderirono 57 ditte per un totale di q.li 3.340 circa i quali vennero tutti concentrati in un unico Deposito in Udine.

Quest'anno hanno aderito all'ammasso ben 687 ditte per un complessivo di q.li 29.617.72 raccolti in nove centri dislocati con sufficiente uniformità in tutto il territorio frumentario della Provincia, e precisamente: Sacile, Pordenone, Cordovado, Codroipo, Rivignano, Latisana, Udine, Palmanova, Cervignano.

Nel 1928 l'ammasso sociale del frumento si è dunque quasi decuplicato in confronto del precedente.

Federazione Agricola del Friuli, Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori, hanno in questo un motivo di vivo compiacimento.

Diamo l'elenco delle Istituzioni agrarie che in modo particolare si occuparono dell'ammasso e, per ognuna, il numero delle ditte e il quintalato ammassato:

	Ditte N.	Q.li
Società Agraria di Cervignano	36	3.270.93
Circolo Agrario di Codroipo	54	1.951.23
Circolo Agrario di Latisana	83	4.033.02
Circolo Agrario di Palmanova	55	3.268.23
Circolo Agricolo di Pordenone	41	1.164.20
Circolo Agricolo Combattenti di Rivignano	171	2.565.52
Unione Coop. Agricola Sacilese di Sacile	20	598.62
Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento	134	5.108.24
Consorzio Agrario di Spilimbergo	11	257.01
Federazione Agricola del Friuli di Udine	82	7.400.72
Totale Ditte	N. 687	Q.li 29.617.72

Le operazioni di ammasso si sono svolte regolarmente e con sufficiente celerità, essendosi compiute, quasi interamente, nel mese di agosto.

La stagione estremamente asciutta favorì le buone consegne per quanto riguarda la stagionatura del grano.

In complesso le partite presentate risultarono assai buone, molte le ottime; poche furono quelle assoggettate a difalchi, trascurabile il numero di quelle respinte.

Il servizio d'anticipazioni ha subito — per la prima volta — un notevolissimo miglioramento nella sua forma, sostituendo alla cambiale dei singoli depositanti o degli Amministratori delle Istituzioni depositarie, — la costituzione di pegno sulla merce.

Questa forma che corrisponde alla vera natura della operazione, ha eliminato ogni spesa di bollo e l'inconveniente delle eventuali successive rinnovazioni.

Gli agricoltori hanno tutto ciò vivamente apprezzato, come hanno apprezzato la larghezza dell'anticipo, ottenuto in L. 100 per ogni q.le di frumento depositato.

Il meccanismo delle consegne, del pagamento delle anticipazioni, del rilascio delle bollette di introduzione e di pegno, è stato congegnato in un modo semplice e sbrigativo, sicchè l'operazione si è svolta con quella rapidità e praticità così cara all'agricoltore.

Ne va data viva lode all'Istituto Federale di Credito di Venezia, alla Cassa di Risparmio di Udine, alle Istituzioni agrarie locali materiali esecutrici delle operazioni, ai Segretari delle stesse, ai Fiduciari locali della Federazione Agricola.

***

La conservazione dei singoli monti procede senza che nulla di anormale meriti di essere rilevato.

L'ammasso complessivo che come abbiamo detto è di q.li 29.617.72! trovasi ripartito per 18.221 q.li in silos e q.li 11.396.72 in granai.

La relazione firmata per la Federazione Agricola del Friuli dal presidente G. Giacomelli e dal direttore G. Panizzi, chiude rilevando come la Prov. di Udine, per merito dei propri agricoltori e delle sue Istituzioni agrarie, ha dato l'esempio di un così vasto e organico Ammasso collettivo del frumento, e augurando che una buona vendita coroni l'opera.

In margine alla Mostra delle vetrine

Il regolamento per la indetta Mostra-Concorso delle Vetrine, che la Mutua Agenti sta organizzando sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro e della Federazione Fascista dei Commercianti nella ricorrenza del decimo anniversario della Vittoria (3 e 4 novembre prossimo) è stato ormai fissato sarà prima reso di pubblico dominio in ogni sua parte. Frattanto, crediamo utile far risaltare, con la riproduzione di articoli scritti da competenti, l'importanza di queste mostre.

La vetrina

La vetrina è la propaganda giornaliera e viva del vostro negozio; trovandovi dinanzi ad una bella, pulita od ordinata vetrina, potrete essere sicuri che anche l'interno del negozio corrisponderà alla bellezza esteriore. Se al contrario vi trovate dinanzi ad una vetrina sporca, polverosa, dove gli articoli e gli oggetti sono malamente esposti, da mano inesperta, con tracce palesi di incuria e di trascuratezza, voi perderete subito la vostra confidenza in quel negozio e difficilmente ne varcherete la soglia. Ben pochi sono i negozianti che comprendono e sanno apprezzare l'utilità della vetrina, come fattore di vendita.

E' ormai noto che dal trenta al cinquanta per cento delle vendite fatte in un dato negozio, sono generate dalle vetrine, naturalmente dalle vetrine ben fatte.

La vetrina è il viso del vostro commercio, essa deve attirare il pubblico con lo splendore dei suoi occhi e parlargli direttamente per mezzo della sua bocca: «il cartello».

I cartelli fanno parlare la vetrina, essi sono dietro il cristallo, solleciti e alerti, venditori: una vetrina senza cartelli è muta, insignificante, cattiva venditrice.

Potreste pure esporre nelle vostre vetrine le famigerate meraviglie del mondo, ma se le lascerete il nude ecrude, senza commenti, senza una frase di elogio che interessi e solleciti il pubblico, perderete senza dubbio l'opportunità di collocarle.

La merce deve essere esposta in vetrina con grandiosità ed eleganza, disponendo la stessa a gruppi che facciano, se possibile, contrasti di colore; non bisogna però esagerare in un ammassamento confusionario di merci. Sarà bene che fra gruppo e gruppo vi sieno degli spazi d'aria, dei vuoti che ambientino le merci col fondale.

Dimostrate al pubblico, con fatti ed esempi visibili e controllabili, che la vostra merce è buona, di buon prezzo ed onestamente venduta. La vetrina può divenire talvolta una straordinaria venditrice, quando cioè, al richiamo usuale delle merci, noi aggiungiamo una nuova attrazione, il medium decorativo.

Esiste una legge che non bisogna dimenticare e che cioè nella vetrina decorativa, merce e decorazioni si devono equilibrare senza che l'una soverchi l'altra. Se la decorazione è troppo violenta di colori e di luce e getta un'ombra di soggiogamento sulle merci, questa vetrina sarà una cattiva venditrice. Al contrario se la decorazione è misera, soffocata dalle merci, noi non avremo ottenuto, dal lato artistico, che una mediocre vetrina, che sarà anche mediocre venditrice.

E' necessario che merci e fondali decorativi si amalghimino si da formare un solo insieme, di modo che chi guarda sia costretto a dare piena la sua attenzione a l'uno e all'altra.

Chi meglio presenta le sue merci, chi più degnamente le fa risaltare, circondate dalla aureola del nuovo e del non comune, non può che ottenere il successo. Il successo che accompagna sempre le iniziative degli audaci e degli innovatori.

(Dalla rivista «*L'Impresa Moderna*»

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in memoria di Giuseppe Walter Pozzi: famiglia Domenico Cabrini 25; del dott. Mario Fabris: cav. rag. Luigi Ferrini 25, prof. arch. geom. Luigi Taddio 10, Emilio Lugato 5; di Gio Batta Gilberti: Uberto Magistris 10, ing. Aldo Bellavitis 10; di Luigi Piu Rossini: Libero Rossini e famiglia 5, Giovanni Pelizzo 5.

Rifugio Bambin Gesù — in memoria di Giuseppe Walter Pozzi: Luigia Pecoraro 5; N. N. 50.

Associazione «Scuola e Famiglia» — in memoria di Felicita Miani ved. Lotti: prof. Teresa e Maria Zilli 10, Ida Bianchi 10, Gina Miani di Nimis 5, Gusepnipa Marinatto 10, Angelina Miotti ved. Carnelutti 10, sorelle Bortolussi 10, Sorelle Bertoli 5; di Giuseppe Walter Pozzi: Antonietta Rho 10; di Vittoria Piccinini, di Gemma Taddio e di Annita Del Missier: direttori ed insegnanti delle Scuole Comunali di Udine l. 233.

Società C. Vincenzo de Paoli — avv. Agostino Candolini 25; in memoria di Maria Locatelli Petz: cav. Clemente Clemencig 5; del dott. Mario Fabris: cav. Clemente Clemencig 5, Farmacia Bosero 10.

Opera Nazionale Balilla — in morte del dott. Mario Fabris: co. Elisa de Puppi 20.

FERROVIERE
preso fra due respingenti

Cosmo Scialino d'anni 34 fu Domenico, da Fagagna, ferroviere sulla tranvia di San Daniele, mentre stava alla stazione di Martignacco, aganciando due carri rimase accidentalmente preso fra i due respingenti. Fortunatamente il colpo non fu violento; ciò nonostante fu trasportato al Civico Ospedale ed ivi accolto per forte contusione al torace con escoriazioni e contusioni alla regione epigastrica.

Il medico di guardia dott. Accordini lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

UN MATTONE SULLA TESTA

Il muratore Francesco De Faccio d'anni 26 di Giuseppe, dimorante in Viale Venezia 86, mentre ieri nel pomeriggio, era intento al lavoro in via Treppo, fu colpito al capo da un mattone caduto accidentalmente dall'alto.

All'Ospedale, il medico di guardia dott. Tomadoni gli riscontrò una ferita contusa alla regione occipitale, guaribile in una decina di giorni.

Conseguenze mortali di una caduta

Demmo l'altro giorno notizia dell'accoglimento nell'Ospedale Civile, di Irma Vicario ved. Michelini da Tricesimo, di anni 50, in seguito ad una grave contusione all'addome con probabile frattura del bacino: lesioni riportate accidentalmente cadendo da una scala della propria abitazione, alcuni giorni fa.

Le condizioni della poveretta sono andate peggiorando e malgrado ogni intelligente e premurosa cura, ieri sera cessava di vivere.

Decesso

E' morto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, dopo brevissima malattia, Gio Batta Meretto, commesso presso il Consiglio Provinciale d'Economia, posto che occupava da vari anni, meritandosi per lo zelo e la diligenza nel disimpegno del compito a lui affidato, la massima considerazione da parte dei suoi superiori, aggiunta a benevolenza e simpatia per le sue squisite doti dell'animo.

E lo ricordiamo sempre presente con il labaro della «Dante Alighieri» in ogni circostanza, lieta o triste.

A proposito della visita di S. E. l'Arcivescovo al Pio Luogo, narrammo pure come l'Illustre Presule si fosse fermato al capezzale di un moribondo: trattavasi del povero Meretto, che ormai agli estremi di sua vita, ha avuto si eletto spirituale conforto.

Aveva 29 anni; lascia la moglie e una figlioletta, cui rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze.

CORSO DI PREDICAZIONE ALLA CHIESA DI S. SPIRITO

Per iniziativa della pia Unione per l'Adorazione del SS. Sacramento dal 21 al 28 ottobre vi sarà un Corso di Predicazione tenuto dal rev.mo Mons. dott. Raffaele Baratta di Bologna, in preparazione alla Festa di Cristo Re. Si osserverà il seguente orario:

21 ottobre: ore 18 - Ora di adorazione con discorso di introduzione — 22-27 ottobre: ore 6 - S. Messa seguita da Predica; 9.30: S. Messa, idem; 17.45, S. Rosario seguito da Predica; 20.30, Conferenza solo per gli uomini e i giovani. — 28 ottobre: ore 7.30, S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo con S. Comunione Generale; 18, Ora di adorazione con discorso di chiusa.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Riccardo Novacco di Udine commerciante in coloniali. Attivo lire 8103, passivo lire 14.188.20. Giudice delegato cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio avv. Novacco. Prima adunanza dei creditori al 29 ottobre. termine della presentazione dei titoli di credito al 10 novembre, chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

— Maria Valentinuzzi di Torsa di Pocenia esercente coloniali. Attivo lire 4926.40, passivo lire 44668. Giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Zorzi. Prima adunanza dei creditor al 29 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 novembre, chiusura del processo di verifica al 3 dicembre.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Pure con sentenza del Tribunale di Udine è stato esteso il fallimento di Carlo Jussig al di lui padre Giuseppe fu Giuseppe da Azzida. Giudice delegato l'avv. Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Attilio Conti, termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 ottobre, chiusura del processo di verifica il 15 novembre.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale di Udine, il fallimento di Luigi e Francesco Leonarduzzi è stato retrodatato al 1 luglio 1927.

IN LIQUIDAZIONE

La Società Anonima Banca Mandamentale di Gemona, capitale versato di lire 200 mila, fu sciolta e messa in liquidazione con nomina a Liquidatori dei signori Castellani Giacomo, De Carli Ezio e Fantoni avv. Luciano.

Corriere Giudiziario
IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: dott. Fatterello — Cancelliere: Romano.

DISOBBEDIENTE PUNITA

Tale Emma Giorgiutti di Santo d'anni 22 da Maiano, era stata diffidata dalla locale Questura a non mettere piede in Udine previa sua autorizzazione. La Giorgiutti invece il 12 ottobre vi ritornò senza chiedere il permesso a nessuno. Fu sorpresa però dagli agenti e denunciata; e ieri dal Pretore fu condannata a 50 giorni di arresto.

QUESTUA ABUSIVA

Gioacchino Cotterli fu Giacomo, d'anni 61 da Moimacco, perchè sorpreso a chiedere l'elemosina in luogo pubblico, fu condannato ieri in contumacia a 5 giorni di arresto.

MANCANZA DI PROVE

Comparve ieri in giudizio Alessandro Rossi di Teresio d'anni 42 contravventore all'ordinanza municipale; per aver cioè lasciato vagare due suoi cani, che morsicarono una bambina, certa Elvira Beltrame.

Il fatto avvenne nel cortile del Rossi, in Via dell'Argilla, il 29 giugno u. s., quando proprio, i cani erano stati momentaneamente slegati.

Fu assolto per insufficienza di prove.

IN CONTUMACIA

Giacomo Ferro fu Michele d'anni 59 da Mortegliano, perchè trovato in possesso di un fucile modello '91 e delle relative cartucce, non denunciato, fu condannato in contumacia a 300 lire di ammenda.

Cronaca Sportiva

Orario delle gare della manifestazione atletica (Campo Moretti-domenica 21)

Ecco l'orario delle gare della grande manifestazione di atletica leggera, indetta dalla Delegazione Sportiva dell'O. N. D. col patrocinio dell'E. S. F., che avrà luogo domenica 21 corrente al campo polisportivo Moretti:

Ore 8.30 ritiro numeri;

Categoria prima (Dopolavoristi): ore 9 batterie metri 100; 9.30 salto in alto; 10 salto in lungo; 10.30 getto palla; 11 batterie mt. 1500; 11.20 eliminatorie tiro alla fune.

Categoria seconda (Federati): ore 9 salto triplo; 9.30 batterie mt. 400; 10 salto con l'asta; 10.30 batterie mt. 110 con ostacoli.

Categoria terza (Signorine): ore 11 lancio del giavellotto; 11.20 batterie mt. 80; 11.30 salto in alto.

Pomeriggio. Fra il primo tempo e la ripresa dell'incontro calcistico di prima divisione Udinese-Treviso, finali delle corse mt. 100 e 1500; ore 16 finale m. 110 con ostacoli; 16.05 finale corsa mt. 80 signorine; 16.10 produzione alle scale della squadra ginnastica dell'A. S. U.; 16.20 staffetta; 16.25 partenza giro di Udine e finali tiro alla fune; 16.30 finale mt. 400; 16.35 americana mt. 5000; 17 arrivo concorrenti alla corsa di fondo; 17 Premiazione.

Itinerario giro di Udine: Uscita dal campo, Viale Luigi Moretti, Viale Venezia, Via Volturno, porta Grazzano, Via Ermes di Colloredo, Viale della Ferriera, Viale 23 Marzo, Viale Trieste, Via Caccia, Via Gorizia, Piazzale Chiavris, Viale Friuli, Piazzale Osoppo, Viale S. Daniele, Viale G. B. Bassi, Viale Ledra, Via Anna Moretti, ingresso campo (un giro di pista).

CICLISMO

Campionato friulano a squadre 1928 - 1929

Come già a suo tempo annunciammo, domenica 21 corrente a Mortegliano, che in questi ultimi tempi abbiamo visto con piacere riprendere la sua attività sportiva, avrà luogo lo svolgimento del primo Campionato Friulano Ciclistico a Squadre.

Le squadre concorrenti saranno composte di quattro uomini, i quali devono appartenere allo stesso Sodalizio regolarmente affigliato all'Unione Velocipedistica Italiana, e federati per il 1928, cat. Dilettanti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mortegliano, Lestizza, Mortegliano km 8 da ripetersi 6 volte per un totale di km 48 circa.

La partenza sarà data alle ore 14 precise dalla Piazza di Mortegliano. Essa avverrà a cronometro a distanza di 2 minuti l'una dall'altra. L'ordine di partenza sarà dato dalla sorte.

I concorrenti dovranno presentarsi presso la Sede del Comitato Organizzatore ale ore 13 per le operazioni preliminari ecc.

I lavori di organizzazione sono a buon punto e tutto fa prevedere a un ottimo esito della manifestazione, che è la prima del genere che si svolge sulle nostre strade.

Assisteremo certamente ad una gara condotta ad andatura da Record ed a una lotta veloce e continua contro il tempo.

Fra le squadre che hanno già assicurato la partecipazione troviamo le forti compagini del Dopolavoro Sportivo Udinese e quelle del Club Ciclistico L. Stefanutti di Savorgnano in S. Vito al Tagliamento. In esse troviamo i migliori nomi del nostro ciclismo De Vit, Driussi, Molinaro, Vacchiani, Fadutti, Nobile, Montiacolo, Facinetto, Faion, Cominotto, Piano, Zanello, Feruglio, Infanti, Brussolo, Scagnetto, Bin e molti altri. Azzardare un pronostico è assolutamente impossibile dato il valore equiparato di più squadre, tanto che domenica la coesione degli elementi componenti le compagini potrebbero capovolgere tutte le previsioni.

Ripetiamo che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Comitato Organizzatore in Mortegliano sino alle ore 12 di domenica 21 corr. accompagnate dalla quota di L. 15 per squadre.

CERIMONIA SUL BILA-PEC

La Società Escursionisti Friulani comunica che questa sera si chiuderanno le iscrizioni per la gita sul M. Bila-Pec per la inaugurazione della lapide all'alpinista Giovanni Cantoni, perito sulla parete nord di detto monte.

La quota d'iscrizione, per il viaggio di andata e ritorno, da Udine ai Piani della Sega, è di L. 20 circa.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società, Casa Dopolavoro, dalle 20 alle 22.

Durante il giorno le iscrizioni si ricevono presso l'ottico Giacobbi in via Gemona, 15.

Secondo campionato friulano di marcia in montagna

Il Dopolavoro Sportivo Udinese ha indetto ed organizzato per domenica 4 novembre il II. Campionato Friulano di marcia in montagna che si svolgerà a Gemona con qualsiasi tempo.

Ricordiamo il brillantissimo esito avuto da questa manifestazione alla sua prima edizione e ciò fa certamente supporre che anche quest'anno essa riuscirà una competizione degna del massimo appoggio ed incoraggiamento per sempre più ardite gare in montagna.

La gara si svolgerà come lo scorso anno con la collaborazione della balda 55.a Legione Alpina, e si svolgerà sul seguente percorso: Gemona, Glesiute, Sella S. Agnese, Vetta Ciampon, Sella Forador, Vetta Quarnan, quota 1181, Punto Trigonometrico, Santa Maria la bella, Gemona. Arrivo al campo Polisportivo Simonetti km. 32 circa.

Fra le squadre che hanno già inviato la loro adesione notiamo tre ottime compagini del Dopolavoro Sportivo Udinese e numerose della Legione Alpina. Pure dalla Venezia Giulia scenderanno quelle del 30 ottobre di Trieste e della Stella Alpina di Monfalcone che lo scorso anno fornirono si brillanti prove.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese Palazzo Trento, accompagnate dalla tassa di L. 30 per la prima squadra e L. 10 per le successive.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.13 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Udine - Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Carnia - Villa Santina

PARTENZE da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20
ARRIVI a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20
PARTENZE da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
ARRIVI a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Servizio Vetture dirette fra Villa Santina - Venezia - Trieste

Coi treni in partenza da Udine alle 9.25 (a Carnia 10.27) e da Villa Santina alle 12.45 (a Udine 14.45) viaggia una vettura in servizio diretto di II.a e III.a cl. fra Trieste e Villa Santina.

TRANVIE

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
ARRIVI a S. Daniele: ore 7.50 — 10.30 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.8 (solo nei giorni festivi) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
PARTENZE da San Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
— 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 21 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza.
PARTENZE da Vedronza: ore 8 — 16.45.
PARTENZE da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10.
PARTENZE da Nimis: ore 8.30 — 10.40 —
PARTENZE da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 14 — 17.20.
9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo).
PARTENZE da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
ARRIVI a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo).

Cividale - Caporetto

PARTENZE da Cividale S. V.: ore 8.15 —
PARTENZE da Caporetto: ore 6.30 — 11.35
[illegible] — 18.58 — 20.45.
— 16.35 — ARRIVI a Cividale Barbetta:
13.30 — 8.70 — ARRIVI a Caporetto: 11.5
12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 0.10 —

I MERCATI

Cereali — frumento da 128 a 129, granoturco giallo da 127 a 128, bianco da 127 a 128, granoturco giallo nuovo da 124 a 127, segala da 107 a 108, avena da 105 a 106.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 37 a 39, II. qualità da 33 a 35, fieno della bassa I. qualità da 32 a 35, erba spagna da 43 a 48.

Combustibili — legna faggio segato, e spaccato da 11 a 11.50, legna in stanghe da 9.50 a 10.50, legna miste da 8 a 9, carbone di legna a 34.

Frutta e verdure — pere da 100 a 160, mele da 100 a 140, fichi da 130 a 200, limoni da 10 a 20 l'uno, uva da tavola da 90 a 180, zucche da 80 a 100, fagioli da 80 a 210, fagiolini da 50 a 150, patate da 55 a 65, cipolla da 50 a 70, radicchio da 120 a 150, spinacci da 50 a 80, pomodoro da 70 a 100.

Pollerie a peso morto — galline da 7.50 a 8, polli da 8 a 8.50, tacchini da 6.50 a 7.50, anitre da 5.50 a 6, oche da 4.50 a 5, conigli a 3.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 22 — Villa Santina, Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Osoppo, Casiacco.

Martedì 23 — Romans, Paluzza, Bagnarola.

Giovedì 25 — Casarsa della Delizia.

Sabato 27 — Forni Avoltri, Cividale, Pordenone, Gradisca, Socchieve, Codroipo.

Domenica 28: Meduno, Pordenone.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Le cerimonie inaugurative al 28 ottobre

Contrariamente a quanto i giornali ebbero a riportare nei giorni scorsi, le disposizioni per le cerimonie che dovevano aver luogo il 4 novembre, sono state ben differentemente fissate.

Difatti invece che il 4 Novembre, parte delle opere annunciate saranno inaugurate con semplice ma austera cerimonia il 28 ottobre p. v.

E' annunciato l'intervento ufficiale di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine gr. uff. Motta e di altre cospicue autorità.

In quel giorno saranno inaugurate le nuove Scuole Elementari Comunali, un busto alla medaglia d'oro Guido Monti nell'atrio delle scuole stesse e il Palazzo Comunale completamente rinnovato con restauri e ampliamenti.

I lavori fervono alacremente e sono già a buon punto.

La giornata invece che i pordenonesi dedicheranno all'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra, sarà il 18 novembre p. v.

Per quel giorno è ormai assicurato l'intervento di un rappresentante della Casa Reale che verrà ad assistere al fervore e alla devozione dei cittadini tutti, verso i loro figli che eroicamente si immolarono per la grandezza della Patria.

La riunione del Sindacato Orchestrale

Alle ore 20.30 dell'altra sera presso la Casa del Fascio, ebbe luogo la riunione degli iscritti al Sindacato Orchestrale del Mandamento di Pordenone.

Erano presenti il sig. Scarda Segretario Provinciale degli Orchestrali, il sig. Aliboni dei Sindacati orchestrali di Udine, il sig. Tempestini fiduciario dei Sindacati Pordenonesi e il sig. Peller Segretario locale di categoria.

Aperta la seduta il sig. Peller ha parlato del lavoro esplicato facendo una dettagliata relazione. Parlò quindi il sig. Scarda trattenendosi sul Contratto di lavoro e dando precise istruzioni affinchè non avvengano più i fatti già lamentati raccomandando di passare attraverso il proprio Sindacato per la stipulazione di qualsiasi contratto con gli imprenditori di lavoro.

Il sig. Tempestini prendendo spunto da quanto detto dal Segretario provinciale, coglie l'occasione per richiamare tutti ad un maggior senso di disciplina e ad una maggior fiducia nell'organizzazione dicendo che attraverso il contratto di lavoro gli orchestrali trovano la difesa dei loro interessi e la valorizzazione morale della loro professione. Si dice certo che gli iscritti sapranno comprendere le giuste direttive del sindacato. Porge infine il suo saluto e quello di tutti i presenti al Segretario Provinciale di categoria e termina inneggiando al Sindacalismo fascista.

Alla memoria di S. E. mons. Francesco Isola

Giovedì 25 corr. nella Chiesa Parrocchiale di Montenars, verrà inaugurato un monumento ricordo alla memoria di S. E. Mons. Francesco Isola già vescovo della nostra Diocesi dove ha lasciato così profonda memoria di se, e insignito poi del titolo di Vescovo di Adrianopoli. L'opera è dovuta al cav. prof. Gigi De Paoli che anche in questa circostanza ha riconfermato la sua fama di geniale artista meritandosi le più ampie lodi da tutti coloro che hanno potuto ammirare il riuscitissimo lavoro.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Essa sarà resa solenne dall'intervento di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, il novello Arcivescovo di Udine, Mons. Luigi Pelizzo, Arcivescovo di Calcedonia, Mons. Luigi Paulini, nostro Vescovo e pare probabile anche la venuta di Mons. Giosuè Cattarossi, vescovo di Belluno e Feltre e già parroco di Montenars.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal Rev. prof. dott. don Annibale Giordani.

Alcuni furti

Ignoti, verso le ore 21-22 dell'altra sera, penetrati nelle abitazioni di varie persone abitanti nello stesso cortile, si impossessarono di diversi oggetti come sapone, tovaglioli, posate, formaggio, lardo, salame ed altro, nonchè di un copertone di tela incerata che trovavasi sopra un carro, nel cortile.

I danneggiati, tali Pietro Del Piero, Angela Del Piccolo e Agostino Cardelli, dovettero accontentarsi di denunciare il fatto all'arma Benemerita.

Tanto va la gatta al lardo....

.. che ci lascia lo zampino. Questo un proverbio che il giovanetto E. P. ha a sue spese, accertato.

Tempo fa, da una credenza, a tale Luigi Bellot, fu Luigi, dimorante a Rorai, vennero a mancare 40 lire. La misteriosa sparizione, fino a ieri, non fu possibile spiegare.

L'altro giorno poi, al fruttivendolo Antonio Canton, di Giovanni, da un cassetto, sparirono ben 200 lire.

La mancanza di una si forte somma indusse a denunziare il fatto all'arma Benemerita.

E questa, nella persona del v. brigadiere Gaudioso, riuscì a mettere le mani sull'autore dei furterelli.

Il ragazzetto che non ha ancora raggiunto i 18 anni di età confessò come, nella mattina, mentre il fruttivendolo si era portato a fare la spesa, penetrato nel negozio da un finestrino, da un cassetto, toglieva le duecento lire.

Il cattivo giovane fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Un furto di formaggio

Ad Antonio De Rovere, fu Giovanni, di anni 66, da Fontanafredda, dai soliti ignoti, furono rubate oltre 300 lire di formaggio.

Gli autori del furto, non hanno lasciato alcuna traccia.., tranne quella del furto.

Fogo al camin

Ieri mattina, nell'osteria alla «Frasca» si sviluppava improvvisamente un incendio al camino.

Qualche grido, secchie d'acqua, tegami ribaltati e un po' di paura completano la cronaca.

Mezz'ora dopo tutto era finito.

Sul lavoro

Giuseppe Brait, fu Luigi, d'anni 29, mentre lavorava presso l'officina del co. A. Cattaneo, si feriva al dito annulare della mano destra.

Guarirà in 10 giorni

Giuste contravvenzioni

Parecchie contravvenzioni sono state elevate nelle sere scorse a spettatori che, non osservando le norme emanate dall'autorità, fumavano in teatro.

Si dovrebbe ricordare che vi sono disposizioni ispirate a criteri giustissimi che proibiscono di fumare in teatro: oltre al pericolo grave d'incendio, bisogna pensare che anche un piccolo incidente potrebbe essere causa di panico e quindi di gravissime conseguenze.

Plaudiamo quindi alle punizioni inflitte agli... impenitenti ma ci auguriamo che senza bisogno di punizioni, tutti sentano il dovere di osservare la legge.

Grave scontro tra un ciclista e una motocicletta

Verso le ore 20 dell'altra sera, appena fuori del paese di Azzano X, lungo la strada che porta a Pordenone, avveniva un grave scontro tra un ciclista e un motociclista che correvano in senso contrario.

La causa dell'investimento non è stato ancora possibile chiarirla.

Fatto sta che entrambi, in seguito al grave cozzo, rimasero gravemente feriti e le macchine fortemente danneggiate.

A mezzo dell'Autoambulanbza del Comune di Pordenone, prontamente accorsa sul posto, i disgraziati giovani furono trasportati urgentemente all'Ospedale di Pordenone.

Trattavasi l'uno, il ciclista, di tale Arturo Bellot, d'anni 18, da Azzano X, che riportava ferite multiple in varie parti del corpo e il motociclista, l'oste Marino Santino, d'anni 43 da Pordenone, il quale presentava fra altre contusioni di minore entità, una grave ferita alla testa.

I sanitari del Pio Luogo non si sono ancora pronunciati sulla guarigione dei due infortunati.

CRONACA CODROIPESE

Una circolare del P. N. F.

Il sig. Angelo Lotti, segretario politico della locale Sezione del P. N. F. ha diramato a tutti gli iscritti la seguente circolare:

«Uso del distintivo. — Richiamo tutti i fascisti alla più rigida osservanza delle norme d'uso del distintivo fascista. L'unico distintivo riconosciuto è quello fornito dal Partito c che deve essere portato indistintamente da tutti i fascisti.

«Disfattismo. — Mi risulta che in occasioni ben determinate vengono messe in circolazione notizie del tutto infondate sui più disparati argomenti, oppure che si dà a fatti trascurabili l'importanza di veri e propri avvenimenti. Di tanto si rendono colpevoli molti fascisti, evidentemente in buona fede. Oltre a ciò molti fascisti parlano in ambienti pubblici di nomine e di questioni delicatissime che non si risolvono al caffè, spesse volte dimostrandosi male informati sull'argomento. Mentre richiamo tutti indistintamente ad una più esatta valutazione delle cose, invito a non dare il cattivo esempio con nocive discussioni in pubblico ed a rivolgersi invece (quando si tratti di cose locali) a questa segreteria che è sempre pronta a fornire qualsiasi chiarimento.

«Schedario. — Questa Segreteria, allo scopo di avere una esatta conoscenza del numero degli iscritti alle varie istituzioni e per avere sotto mano i dati più necessari concernenti gli stessi, è venuta nella determinazione di formare uno schedario completo e di istituire la cartella personale di ogni fascista, come già esiste nei Fasci meglio organizzati. Allo scopo, quanto prima, verrà inviata ad ogni fascista una scheda che dovrà essere riempita con particolare esattezza e diligenza e quindi restituita sollecitamente. I fascisti di Pozzo, Rivolto e Camino compilata la scheda, la consegneranno al rispettivi Capi Gruppo.

«Commemorazione Marcia su Roma. — D'ordine di S. E. il Segretario del Partito, l'adunata del 28 ottobre per la celebrazione del VI Annuale della Marcia su Roma, avrà carattere comunale. Tutti i fascisti si concentreranno in Codroipo per la cerimonia, attendendosi al programma che verrà emanato in tempo utile. Avverto fin d'ora che durante tutta la giornata del 28 ottobre, i fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni».

Un grande avvenimento

Il 1.o novembre p. v. al Campo Littorio avremo un avvenimento, quantunque tradizionale, poco comune. La nostra prima squadra ha ricevuto in questi giorni l'annuale sfida dal Kriket Invisible and Balloniers di Liverpool per una partita amichevole.

La bella compagine d'oltre Manica non è nostra ospite dal 1.o gennaio 1927, da quando cioè sconfiggeva in modo netto (3 a 1) la nostra squadra.

L'attesa per la venuta, dopo un periodo di oltre venti mesi, è addirittura spasmodica e la cittadinanza saluterà clamorosamente il forte «team».

"COPPA CODROIPO"

La partita finale

Domenica avremo, dunque, la vincitrice della Coppa Codroipo.

Questo importante torneo che ha risvegliato e richiamato tutte le forze calcistiche del Friuli centrale, sta per essere ultimato. La vittoria sarà contesa tra l'Alba di Pozzuolo e l'U. S. Codroipese: due squadre composte da ottimi elementi che daranno tutto per conseguire il primato.

La prima favorita dal calendario è entrata in finale senza non troppi sforzi; l'altra ha piegato il temibile undici dell'Aquila di Spilimbergo in una partita memorabile.

Il cozzo fra le due unità sarà conteso accanitamente. Parte leggermente favorita la squadra ospitante.

Premio ciclistico

Il 28 ottobre come è noto, si disputerà il 5o Gran Premio Città di Udine, organizzato del Dopolavoro Sportivo di Udine. L.U. S. Codroipese, data l'importanza della gara, assegnerà anche per questa corsa un premio di traguardo per il primo concorrente che passerà per il nostro paese.

SACILE

Padre e figlio arrestati per un furto di carbone

18. — Ieri, verso le 18.30, il carbonaio Stefano Bit fu Antonio, di Stevenà, facendo ritorno da Brugnera, si fermò col carro carico di 12 sacchi di carbone presso l'osteria di Sante Pollesel, nella frazione di S. Giovanni di Livenza, ed entrò nell'esercizio, ove bevve un bicchiere di vino. Quindi uscì e si allontanò dal carro. Quindi uscì e si allontanò dal carro, per ricercare un alloggio per la notte. Al suo ritorno trovò che dal veicolo mancava un sacco. Un giovanotto lo avverti che il sacco era stato nascosto da Pollesel Luigi di Sante, figlio dell'oste, dietro l'esercizio, fra il granoturco. Il carbonaio, infatti, ritrovò il sacco nel posto indicato e tosto telefonò ai nostri carabinieri.

Portatisi questi sul posto, trassero in arresto il Pollesel Luigi. Più tardi, poi, risultò che anche il Pollesel Sante, durante l'operazione poco fortunata del figlio, aveva manomesso un altro sacco, da cui aveva sottratto un chilo di carbone. Anche lui fu quindi arrestato. Confesasto il mal fatto, entrambi furono oggi tradotti alle carceri di Pordenone.

PALMANOVA

L'ultimo mercato

(Rit.) — Il mercato di lunedì 15 corrente fu migliore del precedente, sia per quantitativi di merce e capi di bestiame importati sulla piazza, che per il numero degli affari. Entrarono nel Foro Boario: buoi e vacche 93, vitelli 108, equini 36, suini grossi 28, suini lattonzoli 386, ovini 32. Totale 685. Numerosi i capi di pollame, oche, tacchini, anitre: qualche migliaio: ammirati i capi di galline langshan siberiane da carne, che danno un prodotto di cinque chilogrammi utili, dell'allevamento del dott. Donato Ventura del vicino comune di Trivignano Udinese: maestoso il gallo.

Come il solito il mercato delle frutta e verdure e dei grani. La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi: granone estero al quintale da 100 a 105 — nazionale da 120 a 125 — avena da 105 a 110 — segala a 105 — patate da 60 a 70 — fieno da 35 a 38 — paglia da 11 a 13 — legna dolce forte da 9 a 13 — frumento da 125 a 128 — uova 1.20 al paio — piccioni 4.50 - 5 al paio — bovini, vitelli, suini, pollame: prezzi invariati. Invariato pure il prezzo del pesce benchè sulla piazza se ne trovasse in copia e svariate buone qualità.

Il Comando della II.a Coorte

Apprendiamo che il Comando della II. Coorte della M. V. S. N. è stato trasferito da Muzzana del Turgnano a questa sede. Il nuovo comandante della corte è il seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, Podestà di questo Comune.

Il Comando ha preso sede nei locali municipali dove hanno sede pure i Comandi della 7.a Centuria, degli Avanguardisti e dei Balilla.

I vincitori della tombola

Molta folla in piazza per l'estrazione della tradizionale Tombola. Furono favoriti dalla fortuna per la prima tombola di lire 1000, il procuratore dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte cav. Guido Farinetti, per la seconda tombola la signorina Ermelinda Milocco, della vicina frazione di Ialmicco, per lire 300, e la cinquina di lire 200 fu vinta dal sig. Franco Volveno da Palma.

L'unico numero della giornata di festeggiamenti, giustamente apprezzato perchè artisticamente gustato, fu il concerto della banda cittadina fascista, diretto dal valente maestro Enrico

GEMONA

Gara Sociale di Tiro a Segno

Domani, 20, e domenica 21, si svolgerà al Poligono sociale la gara annuale di Tiro a Segno organizzata dalla locale Società Mandamentale di Tiro, divisa in tre categorie: 1. Campionato Gioventù, riservata ai soci della Società di Gemona che in altre gare non abbiano conseguito premi in denaro e medaglie: sei premi: una medaglia d'oro, due vermeille, tre d'argento con diplomi di primo grado.

Categoria II «Italia», libera a tutti i soci della Società di Gemona ed agli ufficiali del R. Esercito e della Milizia. Premiazione per punti fissi: per punti 86 lire 20; per 91 lire 30; per 96 lire 40 e per 100 lire 60. Le serie complete di punti 20 saranno rimborsate con L. 3 ognuna.

Categoria 3.a - «Gara Popolare Friuli», libera a tutti i soci della Società di Gemona ed agli ufficiali dell'Esercito e della Milizia. In questa categoria verranno effettuate due premiazioni, col seguente criterio: A) premi per la migliore serie: 1. med. oro; 2. e 3. med. vermeille; 4. e 5. med.argento — B) rimborsi di serie (premiazione per ogni serie): per punti 5 e 6 lire 0.50; per punti 7 e 8 lire 1; per punti 9 e 10 lire 2; per punti 11 e 12 lire 3. Le serie che conterranno più di uno zero non saranno rimborsate. Per queste tre categorie, l'arma è il fucile mod. 91.

Categoria 4.a - «Patria», riservata ai Balilla iscritti all'O. N. B., Sezione di Gemona. Arma, carabina Flobert. Premi: 1. med. d'oro, dono del P. N. F. Sezione di Gemona; 2. e 3. med. vermeille; 4. e 5. med. argento; 6. e 7.med. bronzo.

I premi di questa categoria sono offerti personalmente dalla Presidenza c Direzione della Società di Tiro a Segno di Gemona; le munizioni dall'O. N. B.

Orario del tiro - Sabato, 20: dalle 13.30 alle 17 — Domenica: dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

TARCENTO

Nell'Opera Nazionale Balilla

18. La Presidenza del Comitato Comunale comunica:

Il numero dei soci di questa benefica Istituzione aumenta continuamente, aprendo l'animo alle più rosee speranze.

Il R. Direttore Didattico signor I. Bosello ci ha restituita la scheda di adesione a Socio Perpetuo, accompagnandola con queste nobilissime parole:

«M'impegno di versare lire 500 quale pegno d'amore per la non mai abbastanza lodata istituzione; unica garanzia di continuità della faticosa ed incessante opera del Capo e del Fascismo per la migliore Italia di domani».

Hanno pure risposto all'appello, versando lire 60 annue, in qualità di soci temporanei i signori: Grasselli Antonio, Fant Emilio, Ninnis Pietro, Sala Gerussi Maria, Gurisatti Valentino, Di Lenardo Livio, Cossa Mario, Rossi Luigi, Zallocco Erminio, Foschia Giovanni, Villa Angelo, Fratelli Patriarca fu Pietro, Corridore Francesco, Pascoli Umberto, Zanello Italo. Anche la locale Banca Cooperativa si è iscritta a Socio temporaneo impegnandosi di versare lire 120 annue.

Il Comitato, mentre esprime il suo compiacimento ed attesta la sua riconoscenza a tutti coloro che compresero le alte finalità di questa Istituzione, rinnova ai ritardatari la preghiera di restituzione della scheda, rammentando in pari tempo ch'è dovere di ognuno restituirla sia pure non compilata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig.ra Lamberti Ester, ved. Bosello, il nostro R. Direttore Didattico, prof. Bosello ha fatto pervenire al comandante della 86.a Centuria Balilla 50 fazzoletti azzurri per i nostri Balilla.

Segnaliamo il nobile gesto alla cittadinanza.

TRASAGHIS

Il delegato del Podestà

Il sig. Pietro Picco, persona benvoluta e stimata di qui, è stato nominato delegato del Podestà s'g. Stroili.

Il sig. Picco — col quale ci rallegriamo per questa nomina di fiducia — ha prestato ieri giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

OSOPPO

Iscrizioni agli avanguardisti

In conformità alle disposizioni delle Superiori Gerarchie, sono stati invitati tutti i giovani a reiscriversi nell'avanguardia del P. N. F. E' stato pure pubblicato il manifesto dell'On. Renato Ricci, nel quale vengono messe in rilievo le direttive del Partito in proposito al movimento giovanile.

LAIPACCO

Grandi festeggiamenti

Domenica 21 c. m.a vranno luogo nella frazione suburbana di Laipacco solenni festeggiamenti per la Sogra del Rosario e la inaugurazione della luce-elettrica.

Alle 10 del mattino Messa cantata, con ccompagnamento di violini, e discorso di circostanza. Alla una arrivo della Banda di Manzano. Alle 2.30 Vesperi solenni e processione con la statua del Rosario; ore 4: assalto all'albero della cuccagna e giuochi di varietà; alle ore 6: concerto e illuminazione fantastica del Paese. Per la circostanza si terrà una Lotteria di Beneficenza ricca di numerosi e pregevoli doni e gli osti di Laipacco offriranno ai gentili ospiti un bicchiere di vino sincero e generoso.

CRONACA CIVIDALESE

S. E. l'Arcivescovo visita in forma privata la nostra città

Verso le ore 4 del pomeriggio di ieri, sostava davanti la porta centrale del Duomo una lussuosa automobile, che veniva subito riconosciuta per quella offerta dal popolo friulano al nuovo Presule S. E. Mons. Giuseppe Nogara. Quanti passavano si soffermavano chiedendo dove fosse l'Arcivescovo.

S. E. Mons. Nogara era venuto in forma privatissima, per portare il saluto ai Canonici della Basilica. I quali tutti, con alla testa il Decano mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, hanno ricevuto S. E. alla porta del Tempio.

L'illustre Presule, non appena entrato nel maestoso Tempio, si portò all'altare del Santissimo per le preci, passando poi nella sala Capitolare.

In questa si raccolsero assieme all'Arcivescovo tutti i Canonici, il delegato arcivescovile mons. Quargnassi ed il segretario particolare don Pietro Baldassi. Dopo fatta la presentazione di tutti i Canonici, il Decano mons. dott. Liva ha portato al nuovo Pastore il saluto del Clero e delle popolazioni del cividalese, mentre mons. Mistruzzi rilevò la storia e la gloria dell'insigne Capitolo e della chiesa cividalese.

Rispose il Presule ringraziando pel saluto rivoltogli, esprimendo che ben presto farà l'ingresso ufficiale in questa storica città, tenendo un Ponteficale: probabilmente il 4 novembre, facendo cincidere la visita con la storica data della Vittoria.

S. E. l'Arcivescovo si intratenne quindi per qualche tempo con i Canonici.

Un dono di Padre Eleuterio

Nella sagrestia attigua alla sala, attendevano vari sacerdoti per baciare l'anello al nuovo Pastore. Il quale, saputo della loro presenza, li faceva entrare. V'era tra gli altri, Padre Eleuterio, il popolare guardiano del Santuario di Castelmonte, il quale, dopo avere ossequiato l'Arcivescovo gli faceva omaggio della raccolta di tutti i Bollettini pubblicati durante il 1927, rilegati in un ricco album in pelle. Il dono è stato molto gradito da S. E. Mons. Nogara, che espresse il suo compiacimento per quanto si fece e si fa nell'antico Santuario in onore della Vergine, dimostrando che già conosceva la pubblicazione e già sapeva come il Bollettino di Castelmonte fosse tra i più diffusi d'Italia.

Dalle Madri Orsoline

Sempre seguito dai Canonici, da mons. Quargnassi e dal segretario don Baldassi, S. E. l'Arcivescovo passò al Convento delle Madri Orsoline, dove è stato ricevuto dalle Reverende Suore nel parlatorio, con la Madre Superiore, Madre Carmela, e un gruppo di educande. Il ricevimento è avvenuto nel parlatoio, perchè da poco tempo in questo Convento non esiste più la clausura, provvedimento preso dalla Madre Generale delle Orsoline.

Dopo il bacio dell'anello, l'insigne Prelato si interessò del Convento e dell'opera che svolge, sia nel campo religioso come in quello della istruzione e di una sana educazione cristiana; ed ebbe parole di paterno affetto per le giovinette, incitandole all'amore per la Chiesa e per lo studio.

Dopo aver visitato la chiesa, l'illustre Prelato ha fatto ritorno in Duomo per ripartire verso Udine.

Mentre usciva dalla Chiesa, una fiumana di popolo che lo attendeva, fece al Supremo Gerarca ecclesiastico dell'Arcidiocesi una dimostrazione di reverente ossequio, mentre il Presule benediva patrnamente.

Un gesto pietoso di S. E. l'Arcivescovo

Sulla macchina prende posto anche il Decano mons. dott. Liva, avviandosi verso Udine; ma al Foro Giulio il Presule discende dalla macchina per portarsi in una famiglia privata, dove aveva saputo del male di una giovane inferma che da vari mesi sopporta cristianamente i suoi dolori. Il buon Pastore ha voluto recarsi al capezzale di quell'afflitta per dirle la dolce parola del conforto, per letificarla con la santa sua benedizione.

Questo pietoso atto di S. E. l'Arcivescovo ha suscitato in tuti sincera ammirazione; e, naturalmente, la più viva riconoscenza dell'inferma e della sua famiglia.

Ed ora, Cividale attende con aspettazione filiale il ritorno di S. E. che avrà fra noi accoglienze più spontanee, come il buon Padre può aspettarsi dalla venerazione dei figli.

***

Una riuscitissima fotografia trasse il fotografo sig. Remo La Porta, con il Prelato e tutto il Capitolo.

Le nomine all'Unione Ginnico

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Udine ha ratificato le nomine del Consiglio Direttivo dell'Unione Ginnico Sportiva Cividalese. Presidente Bruni dott. Valentino; Vice Presidente Persoglia Carlo; collaboratori, Accordini dott. Aldo, Mulloni Luciano, Basadonna rag. Guido, Rosso Romeo e Cosmaro Giovanni.

BUTTRIO

La sagra di Camino

Domenica 21 corr. avrà luogo in questo ridente paesello la tradizionale sagra annuale. La trattoria principale del paese, gestita dal mutilato Braidotti, per l'occasione sarà fornita di eccellenti vini locali, di uccelli e di altre cibarie in sorte. Gli amanti di Tersicore avranno modo di divertirsi perchè si terrà pure una grandiosa festa da ballo. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; importo 1,50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent 20 ogni 3 inserzioni o L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

SEDICENNE svelto intelligente per apprendista ufficio e fuori cerca S. Leskovic.

ISTITUTORE provetto, colto, trecentoquaranta mensili, spesato cercasi. Sartini, Testaferrata, Senigallia.

FITTI

CERCASI prontamente piccolo appartamento due o tre stanze e cucina, possibilmente periferia od anche fuori città. Scrivere offerte Cassetta 53 Unione Pubblicità Udine.

DUE apaprtamenti 5-6 vani l'uno affittansi in Via Grazzano. Rivolgersi cav. Lenisa.

STUDIO di due stanze in posizione centrale cercasi. Dirigere offerte in via Vittorio Veneto N. 6, terzo piano.

COL 1.o novembre affittasi appartamento 7 ambienti pressi stazione ferroviaria. Rivolgersi Via Cernaia 35.

COMMERCIALI

OCCASIONE Amilcar Berlina seminuova vendesi. Via Gemona 13, Udine.

STALLO Noleggio cavalli autorimessa servizio trasporti Viale Stazione - Casa Leskovic. Pesante Giuseppe.

ACQUISTEREI contanti auto piccola cilindrata guida interna se ottime condizioni e vera occasione. Esclusi intermediari. Inviare dettagliate offerte Cassetta 54 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI settimila piccola automobile corsa siluro seminnova ritirando anche motocicletta. Grazzano 33.